

ARCI PESCA F.I.S.A.

Federazione Italiana Sport ed Ambiente

Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno VIII N°85 FEBBRAIO 2015

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

In questo numero

La Cyber seppia

pag.2-21

Comunicazioni

ARCI PESCA FISA

**Decreti, Regolamenti
e Bandi**

pag.22

News

pag.23

**Satelliti contro pesca
illegale**

pag.24-25

News

pag.26-27

**Facebook pericoloso
mezzo pesca illegale**

pag.28-29

News

pag.30

L'Angolo

Enogastronomico

pag.31

News

ARCI PESCA FISA



E' convocato il

X Congresso Nazionale

Arci Pesca Fisa

in data **17,18,19 Aprile**
2015

a Ravenna

Con la cyber seppia silenziosa alla scoperta dei mari

Alla scoperta delle profondità degli oceani con la cyber seppia: gli studenti dell'**Istituto di Tecnologia di Zurigo** hanno creato un robot subacqueo che imita il nuoto ondulato del mollusco per muoversi indisturbato nei mari.

La speciale struttura a 4 pinne, chiamata **Sepios**, riesce a fluttuare nell'acqua con incredibile facilità, senza fare rumore.

Le sue pinne simmetriche, ispirate alle seppie, permettono di muoversi in qualsiasi direzione perchè possono essere guidate individualmente.

Ognuna di queste - spiegano sul sito i progettisti - è composta di nove raggi, azionati individualmente attraverso ingranaggi conici che consentono di generare la spinta verso qualsiasi posizio-

ne, anche le più angolari. Per stabilizzare la struttura durante il suo movimento, Sepios è stata inoltre dotata di piccole "alette laterali".

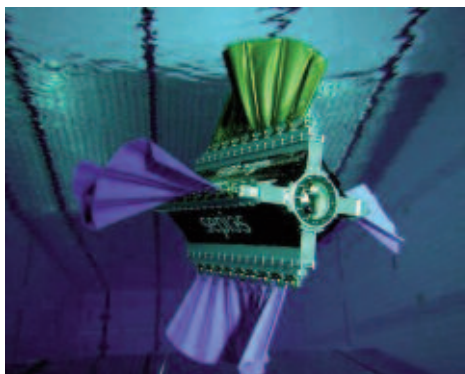
Gli studenti hanno testato il loro lavoro in un fiume francese osser-

vandone l'agilità attraverso ostacoli artificiali.

I risultati degli esperimenti hanno por-

tato l'equipe a sostenere come la Cyber seppia sia "più ecologica" rispetto ai dispositivi con eliche, che possono essere rumorosi e le lame possono impigliarsi tra alghe e piante marine.

Inoltre, hanno aggiunto i progettisti, "il suo aspetto da animale marino crea poco disturbo nell'ambiente, il che rende il dispositivo ideale per le riprese della vita marina".





Presidente nazionale Fabio Venanzi
Presidente onorario Giorgio Montagna
Vice Presidente nazionale Domenico Saccà
Segretario nazionale Michele Cappiello

DIREZIONE NAZIONALE

Michele Cappiello, Lorenzo Diglio, Iames Magnani, Domenico Saccà, Fabio Venanzi

SETTORI DI LAVORO

CENTRO SERVIZI PESCA SPORTIVA E RICREATIVA

Responsabile: Aldo Tasselli

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO (*Attività di vigilanza, Attività di Protezione Civile*)

Coordinatore di settore: Direzione Nazionale

Attività di Vigilanza : Roberto Sabbatini

Attività di Protezione Civile : Direzione Nazionale

SETTORE MARE (*Attività nautica, Attività subacquea, Pesca da riva, Pesca dalla barca*)

Coordinatore di settore : Lorenzo Diglio

Attività nautica : Giuliano Masetti

Attività subacquea : Giuliano Salvatori

Attività Pesca da riva : Antonio Carabetta

Attività Pesca da natante : Lorenzo Diglio ad interim

SETTORE TROTA (*Attività Torrente, Attività Lago, Attività Pesca a mosca*)

Coordinatore di settore : Claudio Vici

SETTORE ACQUE INTERNE

(Attività Fiume e Lago, Attività Carpfishing, Attività Spinning, Attività Feeder)

Coordinatore di settore : Iames Magnani ad interim

Attività Fiume e Lago : Dante Lusetti

Attività Carpfishing : Paolo Beccati

Attività Spinning : Iames Magnani ad interim

Attività Feeder : Iames Magnani ad interim

INCARICHI DI LAVORO

Turismo : Franco Pizzi

Sponsorizzazioni ed informazione: Domenico Saccà

Formazione e Progetti : Antonio Tiberi

CONSIGLIO NAZIONALE

VINCENZO AMMAZZALORSO

GIANFRANCO ARAMINI

FRANCO BORZACCHIELLO

ANTONIO DIEGO CAMBERA

MICHELE CAPPIELLO

ANTONIO CARABETTA

LORENZO DIGLIO

GIUSEPPE DI LENA

FRANCESCO DI LEO

ANTONIO GILARDO

VALENTINO GARZOTTO

GIUSEPPE GROTTA

ADELE IANNUZZI

ALESSIA LIONETTI

IAMES MAGNANI

MASETTI GIULIANO

ROBERTO MELONI

GIOVANNI MERIGO

MARIA ANTONIA MUSCATELLO

GIOVANNI OLDANI

ANTONIO CARLO PAOLILLO

GIUSEPPE PELLE

EMILIO PISANI DIMANLIO

GIANFRANCO POETI

GIUSEPPINA RANDO

ROBERTO SABBATINI

MORENO SABLONE

NAZARENO SABIA

DOMENICO SACCA'

MORENO SANTINI

ENZO SAVORETTI

MARIO SILVESTRI

SALVATORE STRANO

MARCO TERZARI

FRANCO TOCH

FABIO VENANZI

ELISABETTA VENTISETTE

MORENO VENTISETTE

CLAUDIO VICI

DANTE VIRGILI

ROBERTO ZAMBELLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

LOMBARDI MARCO *Presidente*

LEONE MASSIMO

TENUTA FRANCESCO

LOMBARDI LUCA

LOMBARDI ANTONIO

COLLEGIO DEI GARANTI

MONTAGNESE ANTONIO GREGORIO
Presidente

DI LORENZO FRANCO

ONETO CARLO LUIGI

CAVACIOCCHI FERNANDO

SADOCCO LORIS



LA DOMENICA DEL VILLAGGIO

FAGIOLATA CASERECCIA

PEZZOLO (ME) – 1 marzo 2015

Ore 10,00

**Visita all'Enoteca Provinciale con mostra attrezzi
agricoli d'epoca per produzione vino e olio**



Ore 12,30

**presso Azienda Agricola CAIFE
di Pezzolo,
in Contr. Stella**

“DEGUSTAZIONE GRATUITA” DI PASTA E FAGIOLI

**Ed eccezionale possibilità di acquistare a chilometri zero un
vasto assortimento di prodotti tipici da poter consumare in
area opportunamente attrezzata, con carni e
pane casereccio fornito sul posto.**

**Previsto l'uso della griglia con possibilità di
utilizzare acqua potabile e servizi igienici.**



Ore 17,00

**Passeggiata tra le viuzze del villaggio Pezzolo con visita
finale alla Chiesa Madre dove si potrà partecipare alla
celebrazione della Santa Messa.**

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ED AMBIENTE

NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Arcl Pesca Fisa, non risponde per eventuali danni o danni di qualunque natura, che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Arcl Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiosi e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento, facendo presente che si è soci dell' Arcipesca Fisa.

Per informazioni sulla RETE Arcipesca Turismo, e partecipazione al viaggio, scrivere a :

arcipesca@tiscali.it - tel. 064511704 -

Organizzazione tecnica: Fuada Tour

Tour della Croazia

Dal 21 al 28 giugno 2015

(8 giorni / 7 notti)

1° giorno: ROMA – SPALATO

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Roma/Fiumicino e partenza per Spalato con volo di linea Croatia Airlines delle h. 11:20. Arrivo alle h. 12:45. Incontro con la guida. Trasferimento in hotel Jupiter 4* (o similare) e sistemazione nelle camere. Cena e pernottamento.

2° giorno: SPALATO – TROGIR – SPALATO

Prima colazione in hotel. Visita della città, che ha circa 200 mila abitanti, vive a ritmi urbani da oltre 1700 anni nel cuore del Palazzo di Diocleziano che, insieme al centro storico, l'UNESCO ha posto sotto la propria tutela. La Cattedrale di S. Doimo (Sv. Dujam), patrono di Spalato, si trova all'interno del mausoleo dell'imperatore Diocleziano. I suoi arredi sfarzosi richiamano da sempre l'attenzione di tanti fedeli e turisti. Tanti sono i beni culturali sparsi per la città al di là delle mura del Palazzo di Diocleziano (la rinascimentale Piazza Prokurative, e poi i palazzi, le chiese, i musei, ecc...) Partenza per Trogir, un'armoniosa cittadina di pietra sorta su un isolotto collegato con la terraferma e con l'isola di Ciovo mediante due ponti. L'antico centro storico della città, sotto la salvaguardia dell'UNESCO, è un vero e proprio tesoro per chi ama i capolavori artistici, i palazzi rinascimentali e barocchi, le chiesette romaniche... Pranzo libero. Nel pomeriggio rientro a Spalato. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno: SPALATO – PARCO NAZIONALE PLITVICE – SPALATO

Prima colazione in hotel. Partenza per il parco nazionale di Plitvice per la visita guidata. Il parco nazionale nel 1949 fu denominato dall'UNESCO, Patrimonio dell'Umanità. È ricco di vegetazione, cascate, corsi d'acqua. Pranzo libero. Nel pomeriggio, rientro a Spalato. Cena e pernottamento in hotel.

4° giorno: SPALATO – ISOLA HVAR – SPALATO

Prima colazione in hotel. Trasferimento al porto e partenza con traghetto pre l'isola di Hvar. Centro dell'omonima isola (una delle più soleggiate della Croazia), la città di Hvar (Lesina) nasce dal connubio tra lo sfarzo della natura mediterranea, un patrimonio storico-culturale ricco e complesso ed un turismo contrassegnato dal carattere della mondanità. Il suo nome deriva dal toponimo greco Pharos, città che sorgeva là dove oggi sorge Stari Grad. La piazza principale, antistante la Cattedrale e a due passi dall'"Arsenale" e dal più antico teatro civico d'Europa (XVII sec.), è uno dei luoghi più amati dai turisti. Pranzo libero. Al termine della visita, rientro a Spalato. Cena e pernottamento in hotel.



Prima colazione in hotel. Partenza per Dubrovnik. All'arrivo, pranzo libero. Trasferimento in hotel Park 4* (o similare). Tempo libero. Cena e pernottamento.



6° giorno: DUBROVNIK

Prima colazione in hotel. Partenza per la visita della città detta "la perla dell'Adriatico". Divenne un'importante potenza mediterranea nel XII secolo. Questa città del basso Medioevo, fu costruita in base ad un piano urbanistico ben preciso, con il centro accovacciato ai piedi del Monte Srd. Mantiene sinora il suo carattere di singolare nucleo urbano definito dalle mura cittadine che racchiudono le proprie chiese gotiche e rinascimentali, barocche e tanti conventi, palazzi e fontane. Pranzo libero. Cena e pernottamento in hotel.

7° giorno: DUBROVNIK – SPALATO

Prima colazione in hotel. Partenza per Spalato. Tempo a disposizione. Pranzo libero. Cena e pernottamento in hotel Jupiter 4* (o similare).

8° giorno: SPALATO – ROMA

Prima colazione in hotel. Tempo a disposizione fino al trasferimento in aeroporto per il volo di rientro a Roma delle h. 15:55. Arrivo alle h. 17:05. Fine dei nostri servizi.

N.B: Per motivi tecnici l'itinerario potrebbe subire variazioni, mantenendo comunque le visite indicate e le categorie degli hotel.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

base 35 pax

€ 1195,00 in camera doppia

Supplemento camera singola: € 290,00

Riduzione 3° letto adulti: € 80,00

La quota comprende:

- ✚ trasferimento aereo Croatia Airlines Roma/Spalato/Roma
- ✚ franchigia bagaglio di kg. 20
- ✚ Bus GT a disposizione per tutto il tour
- ✚ sistemazione in camere doppie con servizi privati in Hotels 4*
- ✚ trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo
- ✚ visite come da programma
- ✚ guida parlante italiano dall'arrivo fino alla partenza
- ✚ ingressi a Spalato: Palazzo di Diocleziano, tempio di Giove, e la cattedrale
- ✚ ingresso al Parco Nazionale di Plitvice
- ✚ Ingresso a Dubrovnik: il convento con la farmacia
- ✚ assicurazione medico-bagaglio Axa
- ✚ set da viaggio

La quota non comprende:

- ✚ le mance
- ✚ le tasse aeroportuali: € 143,00 circa (da confermare alla emissione dei biglietti)
- ✚ le bevande e gli extra alberghieri personali
- ✚ tutto quanto non esplicitamente previsto ne "la quota comprende"



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ED AMBIENTE

NB: Si rende noto ai soci partecipanti, che l'Arco Pesca Fisa, non risponde per eventuali disagi o danni, di qualunque natura che dovessero verificarsi nel corso del soggiorno e del viaggio, essendo direttamente responsabile il fornitore del relativo servizio turistico, il quale cura direttamente l'organizzazione del viaggio. L'Arco Pesca Fisa riceve le proposte di viaggi vantaggiose e le diffonde tra i soci nella RETE Arcipesca, sarà cura degli interessati entrare direttamente in contatto con l'offerente per la prenotazione e il relativo pagamento, facendo presente che si è soci dell' Arcopesca Fisa.

**Per informazioni sulla RETE Arcipesca Turismo, e partecipazione al viaggio, scrivere a :
arcipesca@tiscali.it - tel. 064511704 -**

Organizzazione tecnica: Fuada Tour

Suggestioni e fascino di ... **BARCELLONA**

Dal 18 al 22 giugno 2015

(5 giorni - 4 notti)

Barcellona, più che una città, è un insieme di città plurali, diverse. Il viaggiatore poco familiarizzato con la sua storia può sentirsi sorpreso del fatto che una città moderna ed imprenditoriale conservi quasi intatto il nucleo gotico; o dal curioso contrasto tra questo dedalo di viuzze ed il reticolato formato dalle ampie vie rette che s'incrociano nell'Eixample ("l'ampliamento"), opera della fine del XIX secolo ed inizio del XX; o perché di fianco ad edifici modernissimi si trovano piazze il cui elemento decorativo più notevole è un camino che evoca vecchie fabbriche installate lì nei tempi andati.



**Scopri tutte le novità del Settore Turismo e le agevolazioni per i Soci Arco Pesca Fisa collegandoti alla pagina dedicata
<http://www.arcipescafisa.it/index.jsp?settore=14&pagina=Notizie>**



CONVENZIONE ARCI PESCA FISA E IL CHIESINO

Pacchetto Offerta speciale Week End

Venerdì Cena - Pernottamento

Sabato Colazione - Cena - Pernottamento

La cena comprende:
primo - secondo - contorno
acqua - ¼ di vino - caffè

Oppure:
pizza classica - dolce - birra c1.33 - caffè
Offerta valida per sistemazione
in camera doppia o tripla

Info e prenotazioni: 058754716 info@ilchiesino.it

Pacchetto Offerta speciale gruppi

Sei camere con massimo 17 posti letto
A notte Euro 300,00 per i primi 7 giorni, dopo Euro 200,00 massimo 7 giorni
Tre Camere con massimo 9 posti letto
A notte Euro 170,00 per i primi 7 giorni, dopo Euro 115,00 massimo 7 giorni
In entrambi i casi
supplemento ½ pensione Euro 10,00 a persona escluso bevande
pensione completa Euro 19,00 a persona escluso bevande.

Altre offerte

preventivi personalizzati con riduzioni dal prezzo di listino
in base al tipo di permanenza con minimo 10%



Dove siamo: a 1 Km. Dal campo gara di Calcinai.

Albergo Diffuso Pizzeria Ristorante situato in zona tranquilla a poca distanza dal centro di Pontedera e vicino allo stabilimento Piaggio noto per i suoi scooter di cui il più famoso è la mitica VESPA. A soli 20 Km da Pisa, 35 Km da Volterra, 50 Km da Firenze, e 30 Km dal mare. Ideale per soggiorni sia turistici che di lavoro. Disponiamo di camere singole, doppie e triple.

Servizi: Tutte le camere hanno servizi privati, sono dotate di aria condizionata e riscaldamento autonomo, TV e asciugacapelli.
Servizio di lavanderia. Wi-Fi gratuito.



Disponiamo di un ampio parcheggio privato. Siamo aperti tutto l'anno. In ogni camera, avrete a vostra disposizione il frigorifero.

Il Ristorante: Il nostro ristorante pizzeria è aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, dove servono pizza, cucina all'aperto e da asporto sia a pranzo che a cena.

I piatti della nostra cucina sono semplici e genuini. Se la consumazione è all'aperto coperto e servizio sono gratuiti.



Monolocali:

Via Dei Mille 24
56020 - Pontedera (PI)
Tel 0587 54716
www.ilchiesino.it

Camere:

Via Salvo D'Acquisto 40/b
56025 - Pontedera (PI)
Tel. 0587 54716 - Fax 0587 54716
www.ilchiesino.it

Ristorante - Pizzeria:

Via Salvo D'Acquisto 38/a
Tel 0587 54716
info@ilchiesino.it



in collaborazione con



L'ARCI PESCA FISA ha attivato una convenzione per i propri tesserati con **Trenitalia** tramite l'Agenzia **Blu Gaja Vacanze**, che garantisce **sconti IMMEDIATI** del **10%** sul prezzo del biglietto BASE per i clienti che intendono viaggiare in 1° classe o nel livello di servizio Business, Executive e VL, e del **5%** per i clienti che intendono viaggiare in 2° classe o nei livelli di servizio Premium, Standard e Cuccette.

Rivolgendosi alla **Blu Gaja Vacanze** è quindi possibile acquistare biglietti scontati che, oltre ad essere disponibili tutti i giorni fino a 10 minuti prima della partenza del treno, sono rimborsabili e modificabili.

DESTINATARI

Potranno usufruire dei vantaggi della convenzione **ESCLUSIVAMENTE** i tesserati che si spostano in treno per la propria attività.

COME UTILIZZARE LA CONVENZIONE

Per ottenere gli sconti presenti nella convenzione basta contattare l'**Agenzia Blu Gaja Vacanze** e richiedere l'emissione dei biglietti. Il pagamento avverrà mediante carta di credito.

Info e prenotazioni:



BLU GAJA VACANZE
C.so L. Fera, 90
87100 Cosenza
Tel: 0984-408527
Mail: info@blugajavacanze.it

Documento X Congresso Nazionale ARCI PESCA FISA

17,18,19 Aprile 2015 - Ravenna

Approvato dal Consiglio Nazionale del 24 gennaio 2015

Il X Congresso dell'Associazione è l'occasione per consolidare il processo di rinnovamento politico e organizzativo avviato con la Conferenza di organizzazione di Genova dell'aprile 2014.

L'obiettivo è quello di divenire sempre di più protagonisti in un settore quello della pesca ricreativa/sportiva che dovrà avere la capacità di affermarsi non solo come settore sociale ma anche come settore economico che sappia cogliere le opportunità che creano reddito e occupazione, che sappia trainare l'economia delle aree dell'entroterra, di quelle costiere e marine e che deve rientrare a pieno titolo nella programmazione dell'economia ittica e non continuare ad essere considerata una area fragile e marginale della stessa.

La pesca ricreativa/sportiva deve essere riconosciuta e vista come uso del mare, gestione attiva degli ecosistemi marini e stimolatrice di valide opportunità di investimento.

Occorre pertanto ampliare gli attuali orizzonti al fine di fare emergere, nel contesto socio economico nazionale, quel ruolo che le spetta in forza del numero dei suoi praticanti, di un indotto di notevole spessore e volano di reddito anche nelle aree più marginali del territorio.

E tale volontà diviene necessità in un momento in cui la crisi nazionale si riflette anche sul nostro settore che sconta una gestione deficitaria, frutto di indirizzi del passato, che non ha saputo rinnovarsi, mostrando una perdurante fragilità. Si ritiene che non abbia saputo cogliere lo sviluppo di quelle potenzialità e di quei punti di forza che il settore offriva a partire da quelle attività che, ampliando la sua azione tradizionale, la potevano collocare in segmenti importanti come il turismo ed in altre opportunità, socio economiche, legate allo specifico della pesca sportiva e più in generale all'uso delle acque.

E' pertanto indispensabile accelerarne una sua modernizzazione a partire dall'adeguamento richiesto dalle recenti normative europee e nazionali per la riorganizzazione della gestione del mare e delle acque in genere.

Nel gennaio 2013 è entrato in vigore il Programma nazionale triennale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) e dal 1° gennaio 2014 è vigente la nuova Politica Comune della Pesca (PCP) dell'UE ed applicabile il suo strumento finanziario il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP).

Il Programma che regola le politiche della pesca marittima per il triennio 2013-2015 ha incluso, dopo anni di silenzio, il comparto della pesca ricreativa/sportiva. Decisivo è stato l'impegno dell'Associazione per raggiungere tale obiettivo ed altrettanto incisivo dovrà essere ora l'impegno per la sua realizzazione a partire dalla definizione di una nuova fase del censimento/autorizzazione dei pescatori in mare anche per porre fine a tentativi velleitari di introdurre una licenza di pesca in mare a cui abbiamo dovuto assistere negli ultimi tempi che hanno visto la reazione decisa, e decisiva, delle associazioni del settore.

Il programma pone l'accento sulla rilevanza sociale ed economica del nostro settore e lo proietta verso una politica di pesca responsabile favorendo le relazioni con la pesca professionale.

La PCP, centrata sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale nel lungo termine, individua tre specifiche priorità: la tutela delle risorse ittiche, la riduzione dello sforzo di pesca, il benessere delle economie costiere. Demanda poi agli singoli stati membri la compatibilità della regolamentazione del settore pescasportivo con gli obiettivi della PCP e quindi lo inserisce in ogni prospettiva economica compatibile con l'utilizzo e la conservazione delle risorse biologiche viventi e della biodiversità

marina in generale, quindi legata alle politiche comunitarie per il mare e le acque in genere.

Occorre saper cogliere le nuove opportunità in campo: dobbiamo calarci nella realtà europea con le sue luci e le sue ombre con la consapevolezza che gli indirizzi internazionali della pesca si ispirano ai principi della sostenibilità e della tutela coinvolgendo sempre di più la pesca marittima e la pesca sportiva e ricreativa (che non dimentichiamo che è ancora in attesa di riconoscimento in sede europea!) dobbiamo richiedere, partecipando attivamente alla sua definizione, una nuova politica di programmazione e di sviluppo della pesca sportiva che sia in armonia con le nuove strategie di sviluppo europeo.

Dobbiamo conseguentemente attrezzarci elaborando proposte che tengano conto dei nuovi indirizzi da sottoporre al nostro Ministero di riferimento il MIPAAF da cui ci attendiamo un segno di atten-

Documento X Congresso Nazionale ARCI PESCA FISA

zione nella nuova programmazione economica in corso di definizione sia a livello nazionale che comunitario.

Lo dobbiamo sia per le tematiche del mare che per quelle delle acque interne.

In sede della Conferenza di Genova abbiamo esplicitato i punti fermi che debbono indirizzare la nostra azione nella pesca nelle acque interne:

- l'affermazione della continuità di gestione delle acque libere;
- la tutela della fauna autoctona e la salvaguardia ambientale;
- le attività agonistiche;
- la destinazione delle risorse finanziarie delle licenze di pesca con l'impegno pubblico a mantenere l'attività dei ripopolamenti, promuovere progetti finalizzati proposti dalle associazioni (es.:formazione dei giovani; campi gara; scale di risalita; bacini di pesca pratica; la ricerca scientifica; ecc) , accordi di programma con le Associazioni per i servizi resi sul territorio; attività divulgativa e di promozione turistica;
- lo snellimento delle procedure burocratiche;
- di reimporre il riequilibrio ittiogenico;

Dovremo inoltre affermare le nuove pratiche di pesca e riconoscerle nelle loro specificità d'esercizio creando pure zone predisposte all'accoglienza (carpfishing, belly boat ecc) e piani di gestione nell'interno delle carte ittiche regionali ecc.. Sempre più pescatori sportivi vedono in queste emergenti discipline la maniera più sentita per realizzare la propria passione. Un modo diretto di vivere la natura non in solitudine ma con "raduni" insieme a tutti coloro che condividono la stessa passione.

Come ben si comprende andranno posti i capisaldi che fino ad ora hanno consentito di mantenere viva la pesca sportiva nelle acque interne riconoscendo fra l'altro un ruolo maggiore all'impegno dell'Associazionismo nei suoi piani di gestione ed al suo volontariato, affermando pure i compiti della sorveglianza sia per l'ambiente e sia per limitare la pesca illegale evitando che si privatizzino fette,porzioni oppure addirittura tutto quanto riguarda questo settore.

Portatori di proposte innovative per la crescita e lo sviluppo del settore.

Il nostro impegno si è mosso in tale direzione con iniziative continue e proficue con il MIPAAF sul problema di una nuova regolamentazione e governance del comparto della pesca sportiva coerente con i principi che ispirano l'azione comunitaria; abbiamo presentato alcune linee guida per riformare il settore dell'acquacoltura nazionale in cui la pesca sportiva può portare un valore aggiunto; abbiamo proposto alcune integrazioni alla rimodulazione del Regolamento Mediterraneo ed i suoi piani di gestione impostati sul riconoscimento delle 7 GSA FAO con la previsione di una regolamentazione anche del prelievo della pesca sportiva che incide sugli stock e sulla gestione del mare ; abbiamo formulato una proposta sulla istituendo Macro Area Adriatico Ionica proponendo un modello di sviluppo per la pesca sportiva ricreativa anche in relazione al turismo ed alle sue opportunità; abbiamo proposto la rimodulazione del D.P.R. 2 ottobre 1968 n.1639 in cui la pesca sportiva e le attività subacquee devono essere riorientate ai nuovi indirizzi della PCP; abbiamo posto il problema dei necessari adeguamenti alla disciplina per la pesca nelle acque interne alla luce della modifica istituzionale che prevede l'abolizione delle Province ribadendo i principi che hanno sempre ispirato la nostra azione nel settore; abbiamo proposto in sede di audizione del MIPAAF per la formulazione del Programma Operativo (PO) del FEAMP 2014-2020 l'inserimento della pesca sportiva per contribuire alla competitività del settore,alla diversificazione delle attività degli operatori,per creare reddito e occupazione nelle comunità costiere e dell'entroterra.

Tutto questo ha determinato una nuova attenzione da parte delle istituzioni : all'audizione del MIPAAF sul PO tutt'ora in corso deve aggiungersi quella della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, nuovi rapporti istaurati con gli Assessorati regionali e con la rinnovata Commissione europea per la pesca .Così come ci siamo ricandidati ad essere riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente ed interlocutori stabili del Ministero dell'Istruzione.

Documento X Congresso Nazionale ARCI PESCA FISA

Con il progetto "Blu Italia", per la raccolta dei dati nel nostro settore, si è consolidato il rapporto con il Ministero del Lavoro.

I tempi sono maturi per ampliare la nostra sfera di rappresentanza partecipando ai lavori dell'organismo consultivo europeo di settore, il Consiglio Consultivo regionale per il Mediterraneo (RAC-MED).

La nostra idea di sviluppare un turismo pescasportivo integrato al territorio dalle sorgenti al mare ed all'attività turistica tradizionale presentata nella 1ª edizione della manifestazione "Pescando Ravenna" (2012) è andata arricchendosi nel corso delle successive edizioni del 2013 e del 2014 e dei convegni organizzati con la Regione Liguria e la Confcooperative Liguria in sede della fiera Mondopesca di Carrara ed è ora divenuta un progetto compiuto finanziato dal MIPAAF "La pesca sportiva vettore di turismo nell'economia ittica" che ha visto coinvolti l'Università di Bologna ed il Centro Servizi Pesca sportiva e ricreativa che sempre di più diventa luogo per lo sviluppo della progettazione e della consulenza al servizio di tutta l'Associazione, un vero e proprio centro di formazione e servizi.

E' stata questa una nuova maniera di proporsi e di collegare la pesca sportiva alle esperienze dello sviluppo locale di tipo partecipativo (FLAG e GAL) e più in generale alla "crescita blu" ed agli obiettivi tematici della Strategia Europa 2020 proponendo concrete possibilità di creare reddito e occupazione anche con la definizione di nuove figure professionali da avviare al mondo del lavoro.

Il progetto ha messo in luce un campo di attività mai sfruttato nelle sue potenzialità che nel corso dei prossimi anni dovrà divenire un punto fermo dell'attività della nostra Associazione.

E' da considerare un primo risultato positivo sulla base del quale è possibile promuovere ulteriori approfondimenti di interesse per le Istituzioni, i tour operator e le Associazioni, per favorire e sostenere la nascita di una organizzazione di servizi pesca sportiva-turistica e per divulgare e promuovere eccellenze della pesca sportiva nel territorio nazionale.

Abbiamo svolto un ruolo di primo piano nel progetto pilota multifunzionale nell'area valliva della Piallassa della Baiona nel comune di Ravenna che vede intorno allo stesso tavolo associazioni di pesca sportiva, di pesca professionale, del tempo libero, ambientaliste, istituti di ricerca, istituzioni per il recupero di una zona umida costiera di circa 2.000 ettari.

Abbiamo riproposto il tema della individuazione di zone di mare da destinare alla pesca sportiva che può anche far nascere interessanti collaborazioni con i pescatori professionali in aree destinate ad allevamento di specie pregiate e che ripropone il tema della produttività del mare.

L'Associazione

L'Associazione negli ultimi 10 anni ha potuto contare su una forte base sociale concentrata in Società Sportive, Laghetti e Circoli. Una variegata presenza che ci differenzia da ciò che eravamo prima di assumere il riconoscimento della Promozione Sociale: abbiamo conosciuto in questi anni un impegno sociale che ci ha profondamente cambiati, dal welfare locale creato dai Comitati Provinciali a favore dei disabili e dei minori soprattutto avvicinandoli allo sport ed al tempo libero in contesti di natura, legando così in un'azione congiunta le nostre peculiarità:

il pescatore, l'organizzatore di gare, il volontario di vigilanza ittica, il gestore di laghetto, il direttivo del Circolo, il gruppo di volontari.

Abbiamo visto il sorgere dei gruppi di Protezione Civile, anche in collaborazione con la PROCIV ARCI in alcune zone, le Guardie Ecologiche Volontarie, i Comitati a Progetto della Fisa Nautica e Subacquea, le esperienze organizzate di volontariato sociale in collaborazioni con le Università, con i Centri di sviluppo del Volontariato. Le iniziative dedicate ai portatori di diverse abilità fanno ormai parte dell'attività sociale: Salerno, Parma, Carrara, Cosenza, Alessandria, Genova, per menzionarne solo alcune, scandiscono i tempi dell'Associazione tutta. Tutto questo volontariato necessita di nuovi quadri normativi e assicurativi anche a fronte della nuova legislazione sul servizio civile, materia che ci vedrà impegnati con ARCI SERVIZIO CIVILE. Importanti lavori sul Consumo Critico e l'Enogastronomia che ci hanno dato la possibilità di collaborare anche con le Associazioni dei Consumatori, degli Agricoltori, dei Pescatori Commerciali e dell'Acquacoltura, dei Produttori di attrezzature sportive. Significative iniziative culturali ci hanno riconosciuto un ruolo importante come il Premio Mediterraneo.

Questa crescita multidisciplinare necessita di un coordinamento a rete e a tema di un più organico e vasto agire associativo. Rispettando il principio di pari opportunità per tutte e tutti.

Documento X Congresso Nazionale ARCI PESCA FISA

L'ARCI PESCAFISA è associazione impegnata nella valorizzazione dei soci meno rappresentati all'interno del proprio corpo sociale, è effettivo l'impegno di creare, nelle rappresentanze associative, quote generazionali e di genere.

Le forme di organizzazione

Abbiamo negli ultimi congressi generato Settori, Centri ed iniziative nazionali specifici o tematici: la Trota, le Acque Interne, Pesca a Mare, la Protezione Civile, la Vigilanza, il Turismo, la Nautica e la Subacquea.

Sono diventati questi i luoghi delle attività che e tante volte, col principio di delega al responsabile, il Regionale di appartenenza diveniva il "centro" dell'organizzazione della gara, dell'iniziativa, del Meeting. Esempio è la Commissione Sportiva, storica e valida ossatura dell'Associazione, che racchiude in se la partecipazione dei regionali e quella dei settori.

Le Commissioni possono essere quel vaso comunicante tra la teoria e l'azione che ci permette di agevolare le decisioni e l'operatività in maniera fluida e condivisa. Nelle Commissioni tutti i Regionali devono proporre un referente, in grado di portare quel valore aggiunto di esperienze, volontà e capacità di lavoro comune, è in quel contesto che i singoli settori operano.

La ricchezza della varietà non deve farci cadere nella trappola del generalismo, il volontario di ogni singola disciplina o attività ci chiede informazioni precise, formazione permanente, assicurazioni specializzate, riconoscimenti ministeriali. Forte è emersa l'esigenza di essere riconosciuti dai Centri del Volontariato, dal Forum del terzo settore, dagli Enti Locali e nelle Consulte. Le Commissioni tematiche possono essere la risposta per essere un insieme.

L'Associazione è l'insieme, l'organizzazione serve a questo, mettere in fila le iniziative, concentrarle in un giorno (bambini nei laghetti il 1° di Aprile, il Pesce di Aprile); mettere insieme il Meeting sportivo con il Convegno tematico; dare obiettivi condivisi al tesseramento e alle affiliazioni e stabilire nuovi campi di crescita concordandoli nella Federazione Arci; aprire nuovi Comitati aiutandosi con i Comitati del Progetto Fisa, ma anche con altre associazioni amiche.

Nel quotidiano delle attività che svolgiamo, nel contesto di una società che in crisi generale ha perso i valori di comunità noi ci troviamo tra le 14 associazioni della Federazione Arci, impegnate nei diversi campi del tempo libero e delle battaglie ambientali dei diritti civili e dello sport. Con alcuni soggetti della Federazione già collaboriamo nei territori con Osservatori o Comitati o con iniziative sportive popolari, condivisione di sedi. E' importante trovare con la federazione momenti nazionali di impegno pubblico in eventi, fiere ed iniziative in comune. Il 9 gennaio 2015 si è riunito il nuovo Consiglio nazionale della Federazione in cui queste volontà sono state espresse da tutti.

Comunicazione, formazione, innovazione

Un'Associazione come l'ARCI PESCA FISA, che aspira a collocarsi con un ruolo di rilievo nelle future innovazioni del governo del mondo acquatico, ha bisogno di coinvolgere in questo ambizioso progetto, oltre al proprio corpo associativo, altri soggetti che condividono le sue strategie. Partendo dai nostri Soci, vero patrimonio dell'ARCI PESCA FISA, i quali, fino ad oggi, con fortissima connotazione volontaristica, hanno permesso di raggiungere traguardi impensabili.

Questo contributo pur vitale, non potrà bastare, per quegli obiettivi Associativi futuri che tutti sogniamo. Tutte le mille attività, iniziative istituzionali, ed eventi collaterali, debbono essere a conoscenza di tutti, dentro e fuori l'ARCI PESCA FISA devono avere un collante coordinato ed omogeneo: la comunicazione. Abbiamo strumenti di diffusione comunicativa, come il Portale web e la Newsletter, che seppur in pochi anni, hanno avuto apprezzamenti gratificanti, devono essere sempre più "leva di novità" con il contributo di tutti, allargare la rosa degli "indirizzi" dagli Enti e Istituzioni Pubbliche e Private, Forze Armate, Università, Stampa Nazionale e Locale. La presenza sui "social" è oramai una esigenza diffusa, come pure dovremo essere presenti nei canali televisivi specializzati.

Dobbiamo fare delle pubblicazioni specifiche, libri, vademecum, manuali e fino a quando non si avrà una nostra rivista, riprendere la collaborazione con riviste specializzate.

La visibilità e la dinamicità delle nostre attività, saranno sempre di più apprezzate dai vari Ministeri, dalle Regioni ed dall'Unione Europea, che sapranno riconoscere il valore dei nostri progetti, ed impegnare le giuste risorse, per la loro realizzazione.

La legge e certificati medici

DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69

Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

(13G00116) (GU Serie Generale n.144 del 21-6-2013 - Suppl. Ordinario n. 50)

note: Entrata in vigore del provvedimento: 22/6/2013.

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98

(in S.O. n. 63, relativo alla G.U. 20/08/2013, n. 194).

[omissis]

Art. 42

(Soppressione certificazioni sanitarie)

1. Fermi restando gli obblighi di certificazione previsti dal decreto legislativo decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni per i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria, sono abrogate le disposizioni concernenti l'obbligo dei seguenti certificati attestanti l'idoneità psico-fisica al lavoro:

a) certificato di sana e robusta costituzione, di cui:

1) all'articolo 2 del regolamento di cui al regio decreto 4 maggio 1925, n. 653;

2) all'articolo 17, secondo comma, del regolamento di cui al regio decreto 21 novembre 1929, n. 2330;

3) all'articolo 3, secondo comma, lettera f), del regolamento di cui al regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1364;

4) all'articolo 8, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 2000, n. 402;

b) limitatamente alle lavorazioni non a rischio, certificato di idoneità per l'assunzione di cui all'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1956, n. 1668, e all'articolo 8 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, e successive modificazioni;

c) certificato medico comprovante la sana costituzione fisica per i farmacisti, di cui:

1) all'articolo 4, primo comma, lettera e), del regolamento di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706;

2) all'articolo 31, quinto comma, del regolamento di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706;

3) all'articolo 5, secondo comma, numero 3), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1971, n. 1275;

d) certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego, di cui:

1) all'articolo 2, primo comma, numero 4), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

2) all'articolo 11, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

3) all'articolo 2, comma 1, numero 3), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487;

4) all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483;

5) all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220;

e) certificato di idoneità psico-fisica all'attività di maestro di sci, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge 8 marzo 1991, n. 81.

2. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1971, n. 1275, sono apportate le seguenti modificazioni.

a) al primo comma, le parole: «ed esibire tanti certificati medici quanti sono i dipendenti medesimi per comprovare che essi siano esenti da difetti ed imperfezioni che impediscano l'esercizio professionale della farmacia e da malattie contagiose in atto che rendano pericoloso l'esercizio stesso» sono soppresse;

b) al terzo comma, le parole: «Le suddette comunicazioni devono essere trascritte» sono sostituite dalle seguenti: «La suddetta comunicazione deve essere trascritta».

3. Per i lavoratori che rientrano nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, non trovano applicazione le disposizioni concernenti l'obbligo della seguente certificazione attestante l'idoneità psico-fisica relativa all'esecu-

La legge e certificati medici

zione di operazioni relative all'impiego di gas tossici, di cui all'articolo 27, primo comma, numero 4°, del regolamento di cui al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147.

4. Sono abrogate le disposizioni relative all'obbligatorietà del certificato per la vendita dei generi di monopolio, di cui all'articolo 6, primo comma, numero 5), della legge 22 dicembre 1957, n. 1293.

5. All'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, le parole: «, muniti di idoneità fisica,» sono soppresse.

6. La lettera e) del comma 1, dell'articolo 5 della legge 21 novembre 1991, n. 374, e successive modificazioni, e la lettera e) del comma 1 dell'articolo 2, della legge 22 luglio 1997, n. 276, sono abrogate.

7. La legge 22 giugno 1939, n. 1239, è abrogata.

[omissis]

consulta qui il decreto completo: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/21/13G00116/sq>

LEGGE 9 agosto 2013, n. 98

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.
(13G00140) (GU Serie Generale n.194 del 20-8-2013 - Suppl. Ordinario n. 63)**

note: Entrata in vigore del provvedimento: 21/08/2013

[omissis]

All'articolo 42:

al comma 1, alinea, le parole: «dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81,»;

al comma 2, alinea, le parole: «All'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 21 agosto 1971, n. 1275,» sono sostituite dalle seguenti: «All'articolo 32 del regolamento per il servizio farmaceutico, di cui al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, e successive modificazioni,»;

al comma 3, le parole: «non trovano applicazione le disposizioni concernenti l'obbligo della seguente certificazione» sono sostituite dalle seguenti: «non si applicano le disposizioni concernenti l'obbligo della certificazione»;

dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«7-bis. L'articolo 14 della legge 30 aprile 1962, n. 283, e l'articolo 37 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, sono abrogati.

7-ter. All'articolo 240, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, la lettera f) è abrogata».

Dopo l'articolo 42 sono inseriti i seguenti:

«Art. 42-bis. - (Ulteriore soppressione di certificazione sanitaria). -1. Al fine di salvaguardare la salute dei cittadini promuovendo la pratica sportiva, per non gravare cittadini e Servizio sanitario nazionale di ulteriori onerosi accertamenti e certificazioni, è soppresso l'obbligo di certificazione per l'attività ludico-motoria e amatoriale previsto dall'articolo 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, e dal decreto del Ministro della salute 24 aprile 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 169 del 20 luglio 2013.

2. Rimane l'obbligo di certificazione presso il medico o il pediatra di base per l'attività sportiva non agonistica. Sono i medici o pediatri di base annualmente a stabilire, dopo anamnesi e visita, se i pazienti necessitano di ulteriori accertamenti come l'elettrocardiogramma.

Art. 42-ter. - (Semplificazione in merito alle verifiche dell'Istituto nazionale della previdenza sociale sull'accertamento dell'invalidità). -1. I soggetti per i quali è già stata accertata da parte degli uffici competenti una menomazione o una patologia stabilizzata o inaggravata di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 agosto 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 225 del 27 settembre 2007, inclusi i soggetti affetti da sindrome da talidomi-

La legge e certificati medici

de o da sindrome di Down, che hanno ottenuto il riconoscimento dell'indennita' di accompagnamento o di comunicazione sono esclusi dalle visite di controllo sulla permanenza dello stato invalidante da parte degli uffici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

2. Il soggetto chiamato dall'INPS per la verifica sull'accertamento del suo stato invalidante effettua la verifica limitatamente alle situazioni incerte.

3. Il soggetto chiamato dall'INPS per la verifica sull'accertamento del suo stato invalidante non perde il diritto a percepire l'emolumento economico di cui e' titolare anche se i verbali di visita non sono immediatamente vidimati dal responsabile preposto.

Art. 42-quater. - (Modifica all'articolo 7-ter del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33). - 1. Dopo il comma 14-bis dell'articolo 7-ter del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e' inserito il seguente:

"14-ter. Ai fini della determinazione del diritto e della misura del trattamento pensionistico, nei casi di lavoratori che risultino, alla data del 22 giugno 2013, cessati per mobilita', oppure titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarieta' o autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione, restano validi ed efficaci i provvedimenti di certificazione di esposizione all'amianto rilasciati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ai fini del conseguimento dei benefici di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni. I provvedimenti di revoca delle certificazioni rilasciate sono privi di effetto, salvo il caso di dolo dell'interessato accertato in via giudiziale con sentenza definitiva"».

[omissis]

consulta qui la legge completa: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/20/13G00140/sq>

DECRETO 24 aprile 2013

Disciplina della certificazione dell'attivita' sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita. (13A06313) (GU Serie Generale n.169 del 20-7-2013)

IL MINISTRO DELLA SALUTE

di concerto con

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, IL TURISMO E LO SPORT

Visto l'art. 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n.158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n.189, che prevede, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attivita' sportiva non agonistica o amatoriale, che il Ministro della salute, con decreto adottato di concerto con il Ministro delegato al turismo ed allo sport, disponga garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonche' linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte delle societa' sportive sia professionistiche sia dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita;

Visto il decreto ministeriale 18 febbraio 1982, "Norme per la tutela sanitaria dell'attivita' sportiva agonistica";

Visto il decreto ministeriale 28 febbraio 1983, "Norme per la tutela sanitaria dell'attivita' sportiva non agonistica";

Visto il decreto ministeriale 18 marzo 2011, "Determinazione dei criteri e delle modalita' di diffusione dei defibrillatori automatici esterni" ed in particolare l'allegato A che prevede, relativamente alle modalita' di collocazione dei defibrillatori semiautomatici esterni, che le Regioni valutino progetti di acquisizione di tali defibrillatori con fondi privati nonche' attivita' per le quali il soggetto esercente e' tenuto a dotarsi a proprie spese degli stessi;

Ritenuto pertanto, di dover stabilire i criteri e i parametri su cui basare l'idoneita' della certificazione per l'esercizio dell'attivita' sportiva non agonistica e amatoriale come di seguito definita;

Ritenuto, inoltre, di dover adottare le linee guida allo scopo di disciplinare i casi in cui si rende necessario la dotazione e l'impiego da parte di societa' sportive sia professionistiche che dilet-

La legge e certificati medici

tantistiche di defibrillatori semiautomatici esterni;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro istituito con decreto del Ministro della salute in data 14 febbraio 2013;

Sentito il gruppo di lavoro istituito presso il Consiglio Superiore di Sanita' che ha fornito l'apporto tecnico scientifico necessario,

Decreta:

Art. 1

Ambito della disciplina

1. Il presente decreto, in attuazione dell'art. 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attivita' sportiva non agonistica o amatoriale, dispone garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonche' linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte delle societa' sportive sia professionistiche sia dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita.

Art. 2

Definizione dell'attivita' amatoriale. Certificazione

1. Ai fini del presente decreto e' definita amatoriale l'attivita' ludico-motoria, praticata da soggetti non tesserati alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, individuale o collettiva, non occasionale, finalizzata al raggiungimento e mantenimento del benessere psico-fisico della persona, non regolamentata da organismi sportivi, ivi compresa l'attivita' che il soggetto svolge in proprio, al di fuori di rapporti con organizzazioni o soggetti terzi.

2. Coloro che praticano attivita' ludico - motoria in contesti organizzati e autorizzati all'esercizio nel rispetto delle disposizioni normative vigenti devono sottoporsi a controlli medici periodici ai fini della certificazione attestante l'idoneita' all'attivita' ludico-motoria secondo quanto previsto nell'allegato A.

3. La certificazione conseguente al controllo medico di cui al comma 2, che deve essere adeguata e appropriata in relazione ai parametri suddetti, e' rilasciata dal medico certificatore su apposito modello predefinito (allegato B).

4. All'atto dell'iscrizione o avvio delle attivita' il certificato e' esibito all'incaricato della struttura o luogo presso cui si svolge l'attivita' ludico - motoria e conservato in tali sedi in copia fino alla data di validita' o fino alla cessazione dell'attivita' stessa.

5. Non sono tenuti all'obbligo della certificazione:

a) coloro che effettuano l'attivita' ludico-motoria in forma autonoma e al di fuori di un contesto organizzato ed autorizzato;

b) chi svolge, anche in contesti autorizzati e organizzati, attivita' motoria occasionale, effettuata a scopo prevalentemente ricreativo e in modo saltuario e non ripetitivo;

c) i praticanti di alcune attivita' ludico-motorie con ridotto impegno cardiovascolare, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, ginnastica per anziani, "gruppi cammino" e attivita' assimilabili nonche' i praticanti di attivita' prevalentemente ricreative, quali ballo, giochi da tavolo e attivita' assimilabili.

6. Ai soggetti di cui al comma 5, i quali non sono tenuti all'obbligo di certificazione, e' comunque raccomandato un controllo medico prima dell'avvio dell'attivita' ludico-motoria per la valutazione di eventuali fattori di rischio, con particolare attenzione ai soggetti che passano dalla sedentarieta' alla pratica di tali attivita' o che si sottopongono a esercizio fisico di particolare intensita'. Nell'ambito delle campagne di comunicazione di cui al successivo art. 6 viene data ampia informazione di tali raccomandazioni.

La legge e certificati medici

Art. 3

Definizione di attivita' sportiva non agonistica. Certificazione

1. Si definiscono attivita' sportive non agonistiche quelle praticate dai seguenti soggetti:

a) gli alunni che svolgono attivita' fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attivita' parascolastiche;

b) coloro che svolgono attivita' organizzate dal CONI, da societa' sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982;

c) coloro che partecipano ai giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale.

2. I praticanti di attivita' sportive non agonistiche si sottopongono a controllo medico annuale che determina l'idoneita' a tale pratica sportiva. La certificazione conseguente al controllo medico attestante l'idoneita' fisica alla pratica di attivita' sportiva di tipo non agonistico e' rilasciata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport su apposito modello predefinito (allegato C).

3. E' obbligatoria la preventiva misurazione della pressione arteriosa e l'effettuazione di un elettrocardiogramma a riposo, refertato secondo gli standard professionali esistenti.

4. In caso di sospetto diagnostico o in presenza di patologie croniche e conclamate e' raccomandato al medico certificatore di avvalersi della consulenza del medico specialista in medicina dello sport e, secondo il giudizio clinico, dello specialista di branca.

Art. 4

Attivita' di particolare ed elevato impegno cardiovascolare patrocinate da Federazioni sportive, Discipline associate o da Enti di promozione sportiva

1. Per la partecipazione di non tesserati alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI a manifestazioni non agonistiche o di tipo ludico-motorio, caratterizzate da particolare ed elevato impegno cardiovascolare, patrocinate dai suddetti organismi, quali manifestazioni podistiche di lunghezza superiore ai 20 Km, granfondo di ciclismo, di nuoto, di sci di fondo o altre tipologie analoghe, il controllo medico comprende la rilevazione della pressione arteriosa, un elettrocardiogramma basale, uno step test o un test ergometrico con monitoraggio dell'attivita' cardiaca e altri accertamenti che il medico certificatore riterra' necessario per i singoli casi. Il certificato e' rilasciato dai medici di cui all'art. 3, comma 2, su apposito modello predefinito (allegato D).

Art. 5

Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita

1. Ai fini del presente decreto, si intendono societa' sportive dilettantistiche quelle di cui al comma 17 dell'art. 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche e integrazioni.

2. Ai fini del presente decreto, si intendono societa' sportive professionistiche quelle di cui al Capo II della legge 23 marzo 1981, n. 91 e successive modifiche e integrazioni.

3. Le societa' di cui ai commi 1 e 2 si dotano di defibrillatori semiautomatici nel rispetto delle modalita' indicate dalle linee guida riportate nell'allegato E del presente decreto. La disposizione di cui al presente comma non si applica alle societa' dilettantistiche che svolgono attivita' sportive con ridotto impegno cardiocircolatorio, quali bocce (escluse bocce in volo), biliardo, **17**

La legge e certificati medici

golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e sport assimilabili.

4. Le società professionistiche attuano la disposizione di cui al comma 3 entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

5. Le società dilettantistiche attuano la disposizione di cui al comma 3 entro 30 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

6. L'onere della dotazione del defibrillatore semiautomatico e della sua manutenzione è a carico della società. Le società che operano in uno stesso impianto sportivo, ivi compresi quelli scolastici, possono associarsi ai fini dell'attuazione delle indicazioni di cui al presente articolo. Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore semiautomatico al gestore dell'impianto attraverso un accordo che definisca anche le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione.

7. Ferme restando le disposizioni di cui al decreto ministeriale 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni", le Linee guida (Allegato E) stabiliscono le modalità di gestione dei defibrillatori semiautomatici da parte delle società sportive professionistiche e dilettantistiche. Il CONI, nell'ambito della propria autonomia, adotta protocolli di Pronto soccorso sportivo defibrillato (PSSD), della Federazione Medico Sportiva Italiana, nel rispetto delle disposizioni del citato decreto ministeriale 18 marzo 2011.

Art. 6

Educazione allo sport in sicurezza

1. Il Ministero della salute concorda annualmente con il Ministro delegato allo sport e con il CONI i contenuti di una campagna di comunicazione dedicata allo svolgimento dello "sport in sicurezza". Alla campagna di informazione possono anche collaborare le Società scientifiche di settore.

2. Le disposizioni di cui al presente articolo si attuano con le risorse strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 7

Abrogazioni

1. Il decreto ministeriale 28 febbraio 1983 "Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva non agonistica" è abrogato.

Il presente decreto viene trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2013

Il Ministro della salute
Balduzzi

Il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport
Gnudi

Registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 2013

Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro registro n. 10, foglio n. 309

Allegati:

[A. Controlli medici per l'attestazione dell'idoneità all'attività ludico-motoria](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIA.pdf)

[\[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIA.pdf\]](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIA.pdf)

[B. Certificato di idoneità alla pratica di attività ludico-motoria](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIB.pdf)

[\[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIB.pdf\]](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AIIB.pdf)

[C. Certificato di idoneità alla pratica di attività sportiva di tipo non agonistico](#)

La legge e certificati medici

[\[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllC.pdf\]](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllC.pdf)

D. Certificato di idoneita' alla pratica di attivita' sportiva di particolare ed elevato impegno cardio-vascolare ai sensi dell'art. 4

[\[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllD.pdf\]](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllD.pdf)

E. Linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita

[\[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllE.pdf\]](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_24aprile2013_AllE.pdf)

DECRETO 8 agosto 2014

Approvazione delle linee guida in materia di certificati medici per l'attivita' sportiva non agonistica.

(14A08029) (GU Serie Generale n.243 del 18-10-2014)

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s. m. ed in particolare il comma 2, nel rispetto del quale i certificati per l'attivita' sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano, avvalendosi dell'esame clinico e degli accertamenti, incluso l'elettrocardiogramma, secondo linee guida approvate con decreto del Ministro della salute, su proposta della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, sentito il Consiglio superiore di sanita';

Visto il decreto ministeriale 18 febbraio 1982, «Norme per la tutela sanitaria dell'attivita' sportiva agonistica»;

Visto il decreto interministeriale 24 aprile 2013, «Disciplina della certificazione dell'attivita' sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita»;

Acquisita dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri in data 17 febbraio 2014 la proposta di linee guida in materia di certificati medici per l'attivita' sportiva non agonistica;

Considerato il parere del Consiglio superiore di sanita' adottato nella seduta del 17 giugno 2014; Tenuto conto dell'aumentato rischio cardiovascolare legato all'eta' per coloro che hanno superato i sessanta anni e che associano altri fattori di rischio cardiovascolari;

Sentito il gruppo di lavoro in materia di medicina dello sport istituito presso il Ministero della salute;

Ritenuto di dover adottare le linee guida di indirizzo per i medici certificatori circa gli esami clinici e gli accertamenti finalizzati al rilascio del certificato medico;

Decreta:

Art. 1

Ambito della disciplina

1. Il presente decreto, in attuazione del comma 2 dell'art. 42-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e s. m., approva le linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attivita' sportiva non agonistica, allegate al presente decreto quale parte integrante (Allegato 1).

2. E' confermato il modello del certificato di cui all'allegato C del decreto interministeriale 24 aprile 2013 (Allegato 2).

Il presente decreto viene trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 8 agosto 2014

Il Ministro: Lorenzin

Registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 2014

La legge e certificati medici

Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro, foglio n. 4535

Allegato 1

LINEE GUIDA DI INDIRIZZO IN MATERIA DI CERTIFICATI MEDICI PER L'ATTIVITA' SPORTIVA NON AGONISTICA

Definizione di attivita' sportiva non agonistica

1. Si definiscono attivita' sportive non agonistiche quelle praticate dai seguenti soggetti:
 - a) gli alunni che svolgono attivita' fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attivita' parascolastiche;
 - b) coloro che svolgono attivita' organizzate dal CONI, da societa' sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982;
 - c) coloro che partecipano ai Giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale.

Medici certificatori

1. I certificati per l'attivita' sportiva non agonistica sono rilasciati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, relativamente ai propri assistiti, o dai medici specialisti in medicina dello sport ovvero dai medici della Federazione medico sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano.

Periodicita' dei controlli e validita' del certificato medico

1. Coloro che praticano attivita' sportive non agonistiche si sottopongono a controllo medico annuale che determina l'idoneita' a tale pratica sportiva.
2. Il certificato medico ha validita' annuale con decorrenza dalla data di rilascio.

Esami clinici, accertamenti e conservazione dei referti

1. Ai fini del rilascio del certificato medico, e' necessario quanto segue:
 - a) l'anamnesi e l'esame obiettivo, completo di misurazione della pressione arteriosa;
 - b) un elettrocardiogramma a riposo, debitamente refertato, effettuato almeno una volta nella vita;
 - c) un elettrocardiogramma basale debitamente refertato con periodicita' annuale per coloro che hanno superato i 60 anni di eta' e che associano altri fattori di rischio cardiovascolare;
 - d) un elettrocardiogramma basale debitamente refertato con periodicita' annuale per coloro che, a prescindere dall'eta', hanno patologie croniche conclamate, comportanti un aumentato rischio cardiovascolare.
2. Il medico certificatore tenuto conto delle evidenze cliniche e/o diagnostiche rilevate, si puo' avvalere anche di una prova da sforzo massimale e di altri accertamenti mirati agli specifici problemi di salute. Nei casi dubbi il medico certificatore si avvale della consulenza del medico specialista in medicina dello sport o, secondo il giudizio clinico, dello specialista di branca.
3. Il medico certificatore conserva copia dei referti di tutte le indagini diagnostiche eseguite, nonche' dell'ulteriore documentazione di cui ai precedenti commi, in conformita' alle vigenti disposizioni e comunque per la validita' del certificato.
4. Per quanto riguarda i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, l'obbligo di conservazione dei documenti puo' essere assolto anche dalla registrazione dei referti nella scheda sanitaria individuale informatizzata, ove attivata.

Allegato 2: http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Decreto_Min_Salute_8agosto2014_All2.pdf

Horizon 2020: a maggio bando BiodivERsA ERA-NET 2015

E' attesa per il mese di maggio la pubblicazione del bando BiodivERsA ERA-NET 2015, finanziato dall'Ue tramite il programma Horizon 2020 per sostenere progetti di ricerca nel campo della biodiversità. Le risorse stanziare ammontano a circa 30 milioni di euro.

Inizialmente finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro (7PQ), BiodivERsA ERA-NET riunisce diversi operatori impegnati nella promozione della ricerca a sostegno della biodiversità in Europa. Dal 2015 BiodivERsA ERA-NET è finanziato dal nuovo programma Ue per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, attraverso lo schema di finanziamento COFUND.

La pubblicazione del bando 2015 è prevista per il mese di maggio, con uno stanziamento di circa 30 milioni di euro.

L'invito si concentrerà su due temi:

comprensione e gestione delle dinamiche dei terreni e dei sedimenti per migliorare il funzionamento degli ecosistemi e dei servizi collegati,

comprensione e gestione delle dinamiche in pianura, nei fiumi e nei mari per migliorare il funzionamento degli ecosistemi e dei servizi collegati.

I team di ricerca sono invitati a creare consorzi transnazionali con gruppi provenienti da almeno tre Paesi che aderiscono al progetto. Attualmente gli Stati che hanno espresso il proprio interesse a partecipare sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

I Paesi interessati dovranno confermare la propria adesione entro aprile 2015.

La chiusura del bando è prevista per novembre 2015.

Per maggiori dettagli: <http://www.biodiversa.org/741>

La Commissione annuncia il concorso European Green Leaf 2015

European Green Leaf è una nuova iniziativa volta a città con una popolazione compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti. E' un premio che riconosce l'impegno a migliori risultati ambientali, con un particolare accento sugli sforzi che generano la crescita verde e di nuovi posti di lavoro.

http://ec.europa.eu/environment/europeangreenleaf/home_en.htm

Min. Ambiente: L'educazione ambientale sarà una materia obbligatoria

Dal prossimo anno scolastico in tutti i gradi dell'educazione scolastica, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria superiore, l'educazione ambientale sarà una materia obbligatoria. In una prima fase i temi ambientali dovranno essere inseriti durante l'insegnamento di altre materie "in attesa di imporsi con un'ora strutturale e autonoma", come ha dichiarato la sottosegretaria all'Ambiente Barbara Degani.

I temi che verranno trattati comprendono riciclo dei rifiuti, tutela del mare e del territorio, bio-diversità e alimentazione sostenibile.

Il presidente della Commissione Ambientale della Camera, Ermete Realacci sostiene: "rendere l'educazione ambientale obbligatoria a scuola è una scelta positiva, ma questa non deve rappresentare una mera aggiunta di una materia, piuttosto l'introduzione di forme nuove di apprendimento per educare alla convivenza civile e al futuro".

Fumare sarà vietato nei parchi e in spiaggia

A dieci anni dall'introduzione della legge promossa da Girolamo Sirchia, che imponeva il divieto di fumare nei luoghi chiusi, potrebbero arrivare nuove restrizioni promosse dal Ministero della Salute per contrastare maggiormente la diffusione di questo "vizio", e soprattutto limitare il trend che vede giovanissimi dediti alle sigarette già a partire dagli undici anni.

Il nuovo divieto, annunciato dal Ministro Beatrice Lorenzin, potrebbe riguardare i parchi pubblici, gli stadi e le spiagge, ma non solo:

«Sì, ci sarà una stretta ulteriore. Partiamo da film e auto con minori e poi studieremo eventuali nuove misure. E' una materia da approfondire, su cui eventualmente aprire un confronto.»

Il Governo nazionale, quindi, potrebbe anche recepire in pieno le linee guida diffuse dall'Oms, che consiglia di aumentare i prezzi delle sigarette. Fondamentali, inoltre, saranno anche le campagne di sensibilizzazione e comunicazione indirizzate ai giovani che il Ministero ha intenzione di promuovere nei prossimi mesi, come sottolinea il Ministro Lorenzin:

«Il fumo uccide, dobbiamo essere tutti consapevoli di questo. Sono convinta che sia fondamentale agire sui giovani in via prioritaria per evitare che entrino nella spirale di questo vizio. L'Oms ha rilevato come si determini una oscillazione a favore dell'abitudine al fumo quando vengono meno le campagne di sensibilizzazione.»

L'attacco mortale della lumaca di mare assassina



uno studio dell'università dello Utah ha fatto luce sulle modalità del letale attacco della lumaca di mare, al settimo posto tra gli animali più pericolosi del mondo. il "conus geographus", questo il suo nome scientifico, diffusa nei mari tropicali, inietta nella vittima una forma super potente di insulina, che abbassando gli zuccheri nel sangue rende il pesce lento e incapace di nuotare, consentendo al predatore di catturarlo. molto simile a una chiocciola, la lumaca di mare secerne un veleno che viene sparato da una lughissima proboscide. il suo morso è mortale anche per l'uomo ed è simile a quello del cobra reale o della vipera della morte: il dolore si propaga dal punto colpito e da lì parte la paralisi dell'arto che poi si estende a tutto il corpo.

Quanta plastica c'è negli oceani?

Caccia grossa per due pescatori di Torre San Giovanni, marina di Ugento.

erano impegnati con la loro barca in una battuta di pesca a circa mezzo miglio dalla costa hanno avvistato e catturato uno squalo non pericoloso.

Si tratta un pesce verdesca, lungo circa 2,80 metri, che dagli stessi pescatori è stato portato a riva.

Poichè la sua carne è commestibile e gustosa il pesce è stato venduto nel locale mercato ittico.



Pesca infallibile al piranha? Sul fiume a mani nude



Senza canna da pesca, senza amo, senza rete. Una giovane donna spiega in questo video come prendere i temibili piranha nel "modo più semplice". La ragazza brasiliana, di cui non si conosce il nome, è stata filmata mentre in equilibrio su un piccolo molo immerge della carne cruda nelle acque scure di un fiume.

La donna toglie l'esca dall'acqua, i pesci rimangono attaccati con i loro denti aguzzi alla carne e poi finiscono in un secchio. In pochi minuti grazie alla sua tecnica elegante, ma ad alto rischio, il recipiente è pieno. Il piranha, notoriamente feroce, è una fonte di cibo comune nella regione tropicale del Brasile.

Sono tipicamente bolliti per fare una zuppa oppure preparati alle griglia o fritti. Ad oggi il

video dell'impavida ragazza "pesca piranha" è stato visto più di 64.000 volte da quando è stato caricato su YouTube. Guarda il video qui: <https://www.youtube.com/watch?v=y4XTcLEMeGg>

Eyes on the Seas, satelliti contro la pesca illegale

Il Pew Charitable Trusts (Pew) ha annunciato il debutto di una tecnologia innovativa che aiuterà le autorità marittime ed ambientali a monitorare, rilevare e contrastare la pesca illegale in tutti gli oceani ed i mari del mondo. Si tratta del Eyes on the Seas con la quale Pew punta a favorire un'azione di lungo periodo per ridurre drasticamente la pesca "pirata" o illegale.

L'Ong spiega che «Il sistema è stato sviluppato in collaborazione con Satellite Applications Catapult, una compagnia britannica realizzata grazie ad un'innovativa iniziativa del governo del Regno Unito. La tecnologia analizza in tempo reale molteplici fonti di dati del monitoraggio via satellite e quindi linka le informazioni con i la storia della proprietà di una nave ed il Paese di immatricolazione, fornendo un dossier up-to-the-minute contenente dati che possono allertare le autorità responsabili sui movimenti delle navi sospette».

Il pesce pescato illegalmente che arriva ogni anno sui mercati mondiali vale fino a 23,5 miliardi, in media un pesce su 5 pescato in natura proviene dalla pesca di frodo. In alcune aree ben il 40% pescato è di origine illegale. Quelli di Pew sono convinti che «Questo furto continua in gran parte perché i pescatori pirata su scala industriale sanno che nessuno li sta guardando. Il progetto Eyes on the Seas punta a risolvere questo problema offrendo per la prima volta alle autorità un esteso sistema di monitoraggio ed analisi in tempo reale delle attività in mare».

Joshua Reichert, vice presidente esecutivo del Pew Charitable Trusts e responsabile del suo settore ambiente, sottolinea che «il progetto Eyes on the Seas è stato pensato per trasformare l'attuale sistema, molto costoso e irregolare, di raccolta di informazioni e per mettere in atto un sistema globale di identificazione e tracciamento dei pescherecci illegali che è molto più conveniente. Questo sistema consentirà alle autorità di condividere le informazioni sui pescherecci che operano al di fuori della legge, costruire una vertenza globale contro di loro, tracciandoli nei porti o nei punti di rifornimento delle navi ed agendo contro di loro».

Project Eyes on the Seas parte con una "Virtual Watch Room" che monitora le acque circostanti l'Isola di Pasqua, un territorio del Cile, e gli arcipelaghi del piccolo Stato insulare di Palau, nell'Oceano Pacifico. Pew e i suoi partner stanno lavorando con Cile e Palau e le comunità insulari per istituire grandi aree marine protette.

Il presidente di Palau, Tommy E. Remengesau, Jr., ha detto: «Con l'aiuto di Pew, abbiamo già individuato le navi sospette nella nostra zona marina. Ora, con le funzionalità avanzate di Virtual Watch Room, contribuiremo a garantire che, una volta che sarà istituito il Palau National Marine Sanctuary, la vita marina nelle nostre acque sarà protetta dalla pesca illegale».

Al Pew sono convinti che la Virtual Watch Room darà subito buoni frutti nelle aree oceaniche remote, dove i governi stanno pensando di istituire grandi aree marine protette per ottemperare agli impegni presi a livello internazionale e per tutelare alcuni degli ultimi habitat marini quasi incontaminate del pianeta, ma anche dove la pesca industriale pirata si svolge spesso in maniera indisturbata, vista l'impossibilità di controlli da parte di Paesi spesso poverissimi o con scarsi mezzi navali destinati alle forze dell'ordine.

Nei prossimi tre anni, il piano prevede che il Project Eyes on the Seas accresca la sua portata e venga messo a disposizione di più Paesi, già diverse organizzazioni regionali di gestione della pesca ed associazioni di commercio dei prodotti ittici hanno deciso di utilizzarlo per garantire che solo i pesci catturati legalmente possano arrivare sui tavoli dei consumatori.

Stuart Martin, amministratore delegato di Satellite Applications Catapult, conclude: «I dati satellitari stanno svolgendo un ruolo chiave nel contribuire a porre fine alla pesca illegale. Grazie alla tenacia del Pew Charitable Trusts ed alle innovazioni tecnologiche sviluppate da Catapult e dai players industriali, proteggere i nostri mari ed i mezzi di sussistenza di molti villaggi possono ora diventare una realtà piuttosto che un obiettivo idealistico».

Luce Led al posto di insetticidi e pesticidi

Determinate lunghezze d'onda della luce visibile, ad esempio ottenibili con Led, sono letali per alcune specie di insetti. Ad esempio, la luce blu (lunghezza d'onda = 467 nm; luci di diverse lunghezze d'onda hanno diversi colori dello spettro) è letale per quasi il 100% delle pupe dei moscerini della frutta pupe, mentre la luce ultravioletta (lunghezza d'onda = 378 nm) è letale solo per il 40% letale. È quanto spiegano gli autori dello studio "Lethal effects of short-wavelength visible light on insects", pubblicato su Scientific Reports da un team della Graduate School of Agricultural Science dell'università giapponese di Tohoku (Masatoshi Hori, Kazuki Shibuya, Mitsunari Sato e Yoshino Saito).

I ricercatori giapponesi hanno scoperto che le pupe della zanzara metropolitana di Londra (*Culex pipiens molestus*) vengono uccise dalla luce viola/indaco luce (417 nm), mentre per le pupe di Tribolio rosso (*Tribolium confusum*) sono letali diverse lunghezze d'onda, che vanno dal viola al blu.

Anche in natura gli insetti sono sottoposti a queste lunghezze d'onda, ma nello studio sono stati sottoposti a "dosi" di luce molto superiori a quelle che ricevono in condizioni naturali. Le radiazioni luminose produrrebbero all'interno delle cellule dell'insetto una molecola ROS (Specie reattive dell'ossigeno), che può danneggiare i tessuti e portare velocemente alla morte degli animali.

I ricercatori scrivono: «Abbiamo anche studiato gli effetti letali di varie lunghezze d'onda BlueLight (404-508 nm) sulle pupe di zanzara *Culex pipiens molestus*. L'irradiazione della luce blu irradiazione è stata letale per le pupe di zanzara, anche se la loro tolleranza era superiore a quello delle pupe di *D. melanogaster*», il moscerino della frutta.

Secondo gli scienziati giapponesi, le diverse lunghezze d'onda potrebbe uccidere insetti differenti e, al contrario degli insetticidi, questa tecnologia potrebbe essere utilizzato con successo in molti ambienti e, cosa fondamentale, sarebbe in grado di uccidere i "parassiti" selettivamente, lasciando illesi gli insetti utili quelli amichevoli. Si potrebbe anche ridurre l'uso dei pesticidi, rendendo così più sano il cibo che mangiamo. Ma il lato negativo è che ci vorrebbe un sacco di energia. Anche illuminando gli insetti con i Led blu, come è stato fatto nella ricerca per evitare un qualsiasi effetto dannoso del calore sulle pupe, non sarebbe comunque facile illuminare interi campi, una questione collaterale con pesanti riflessi economici che però lo studio non affronta. Ma se si riuscisse a fare della luce un "insetticida" economico allora gli agricoltori abbandonerebbero certamente i pesticidi.

L'altro problema è che per tenere sotto controllo insetti diversi bisogna usare diversi tipi di Led. Inoltre la luce UV è di gran lunga il tipo più efficiente, ma può essere dannosa anche per i mammiferi.

Lo studio è davvero interessante e promettente, ma c'è ancora molta strada da fare prima che i Led sostituiscano insetticidi e pesticidi.

Una Boa solare per ossigenare i fiumi inquinati

Arriva la boa solare in grado di ossigenare i fiumi inquinati. Il progetto, premiato al Congresso Internacional Solar Cities di Buenos Aires, permette di far tornare a nuova vita i corsi d'acqua, delimitando nel contempo le zone navigabili.

Il dispositivo messo a punto da Sebastián Zanetti, dell'università di architettura di Buenos Aires, sfrutta l'energia solare per arricchire l'acqua dei fiumi con flussi di ossigeno "puliti". Il pannello fotovoltaico trasferisce l'energia a tre pompe subacquee che – come ha precisato lo stesso Zanetti – "movimentano" le acque "allo scopo di aumentare la superficie di contatto con l'aria" e dunque favorire l'ossigenazione del fiume.

"Ho cercato di progettare un oggetto adattabile a qualunque sistema naturale o artificiale che lo richieda e che necessita solo del sole per funzionare", ha spiegato lo studente. La sua intenzione è quella di installare le sue boe sul fiume Matanza, che nel 2013 è stato incluso tra i dieci luoghi più inquinati del mondo. Le autorità di Buenos Aires stanno valutando l'effettiva fattibilità del progetto.

Mediterranea, ecco mappa plancton tra Otranto e Monemvasia

L'analisi dei campioni raccolti da Progetto Mediterranea in collaborazione con i ricercatori britannici di SAHFOS nel Giugno 2014 lungo la rotta Otranto-Monemvasia ha permesso di censire per la prima volta le specie planctoniche che caratterizzano le acque costiere del bacino Ionico orientale ed Egeo meridionale.

"Progetto Mediterranea ci ha permesso di monitorare il plancton in un'area dove non era mai stato fatto - ha dichiarato Priscilla Licandro di SAHFOS, citata in un comunicato della spedizione - Ci sono in effetti dati recenti sul plancton nello Ionio, ma sono sparsi e ottenuti da prelievi fatti più a largo, mentre noi abbiamo campionato la fascia costiera, che è quella maggiormente a rischio" Sono state identificate complessivamente 89 specie/generi, tutti tipicamente mediterranei, riconducibili a 24 distinti gruppi tassonomici. In particolare il Canale d'Otranto e lo Ionio settentrionale sono risultate regioni ricche di specie, ovvero "hot-spot" di biodiversità planctonica.

I dati raccolti da Progetto Mediterranea rivelano che anche nello Ionio orientale, così come già osservato in altre regioni limitrofe, il plancton animale è dominato da specie diverse di crostacei di piccola taglia e zooplancton gelatinoso, particolarmente adatti a vivere in acque oligotrofiche, cioè povere di nutrienti, quali quelle ioniche.

Questi risultati rassicurano, nel senso che le specie identificate sono già classificate come tipiche mediterranee, mentre non sono state trovate specie invasive o inusuali che potrebbero eventualmente competere e 'scalzare' le specie planctoniche autoctone.

I prelievi effettuati da Progetto Mediterranea in maniera quasi-sinottica, hanno permesso di verificare che il Canale di Otranto, il Mar Ionio ed il Mar Egeo rappresentano tre distinte "province", ciascuna associata ad un caratteristico popolamento planctonico.

"Questa è un'informazione importante - dice ancora Licandro - un livello zero che aiuta a migliorare la gestione/conservazione degli ambienti marini ed è fondamentale per le previsioni future". Progetto Mediterranea ha contribuito inoltre a localizzare aree di riproduzione di specie ittiche (a largo delle isole di Othoni e Lefkada, nel mare antistante Kallithea, Methoni e a largo dell'isola di Elafonissos) e zone inquinate dalla presenza di microplastiche (nel mare circostante l'isola di Zacinto ed a largo di Methoni e dell'isola di Elafonissos), zone che dovrebbero essere prese in considerazione per eventuali opere di bonifica o di miglioramento nella gestione dell'impatto ambientale. Mediterranea ricorda nel comunicato che è operativa la raccolta di fondi per sostenere nei prossimi cinque anni la campagna di SAHFOS per lo studio del plancton e della sua distribuzione nel Mar Mediterraneo, con informazioni ottenibili scrivendo a info@progettomediterranea.com.

NASA: il 2014 e' stato l'anno piu' caldo dal 1880

Pare proprio che il 2014 sia stato un anno record su molti fronti, a partire dal clima. Secondo gli scienziati, infatti ad eccezione del 1998, abbiamo vissuto i 10 anni più caldi a partire dal 2000. Per gli esperti della NASA altro non è che l'effetto del riscaldamento terrestre che continua ad aumentare in maniera spaventosa e, pare, continuerà a farlo negli anni a venire.

Dal 1880 la temperatura della superficie terrestre si è surriscaldata di 1,4 gradi Fahrenheit pari a 0,8 gradi Celsius. Per i tecnici della Nasa si tratta di una tendenza che è in gran parte determinata dall'aumento di anidride carbonica e di altri gas che inquinano l'atmosfera della terra. La NASA solleva ancora una volta la propria preoccupazione per lo stato di salute del nostro pianeta che continua a surriscaldarsi a ritmi vertiginosi.

La Terra è sempre più calda, e il 2014 è stato l'anno più caldo dal 1880. E' questa la conclusione a cui sono giunti i tecnici della NASA dopo aver analizzato e confrontato i vari modelli. La colpa è in gran parte attribuibile al riscaldamento globale degli ultimi tre decenni, causa dell'attività umana scriteriata. Ad oggi i vari protocolli tra nazioni non hanno sortito gli effetti sperati.

Facebook è il nuovo pericoloso strumento del mercato illegale di specie protette

Luke Welton (Brigham Young University), Scott Travers e Rafe Brown e (università del Kansas) e Cameron Siler (università dell'Oklahoma), formano un team di scienziati che negli ultimi 5 anni ha passato molto tempo a tentare di catalogare le specie protette e non solo di animali in vendita al mercato nero nelle Filippine. Ma non potevano certo immaginare che si sarebbero imbattuti in due animali che nessun ricercatore aveva mai visto prima.

Infatti, nello studio "Integrative taxonomy and phylogeny-based species delimitation of Philippine water monitor lizards (*Varanus salvator* Complex) with descriptions of two new cryptic species" pubblicato su *Zootaxa* il team statunitense descrive due nuove specie di varani morfologicamente criptici che vivono nell'arcipelago delle Filippine: il *Varanus dalubhasa* sp. nov. e il *Varanus bangonorum* sp. nov. (genere *Varanus*) e spiegano che «Queste due linee evolutive distinte sono membri del complesso di specie *V. Salvator*, e storicamente sono stati considerati conspecifici con la specie più diffusa nel nord delle Filippine, *V. marmoratus*». Ma le due nuove specie scoperte in vendita nei mercati sono più affini al *V. nuchalis* (e potenzialmente al *V. palawanensis*) ed hanno una chiara divergenza genetica dalle altre specie conosciute del complesso *V. salvator*.

I ricercatori scrivono: «I nostri risultati sottolineano l'elevata diversità e la complessità erpetologica biogeografica dei vertebrati nelle Filippine, e sottolineano ulteriormente la necessità di uno studio dettagliato della diversità a livello di specie, dei meccanismi di isolamento riproduttivo, del flusso genico e dei confini biologicamente rilevanti tra i taxa all'interno del Complesso *V. salvator*».

Rafe Brown, del dipartimento di ecologia e biologia evolutiva dell'università del Kansas, per la quale cura la divisione erpetologia, ha dedicato anni alla catalogazione e conservazione della biodiversità delle Filippine, un Paese che considera un vero scrigno della biodiversità. Brown frequenta spesso il grande mercato nero di animali esotici di Manila in animali esotici e dice che «E' bizzarro e grottesco. Il commercio criminale di Manila di animali è fatto in diversi negozi, con molte specie in via di estinzione e illegali nascoste dietro le quinte. Le operazioni coinvolgono di tutto, dalle tartarughe marine, all'avorio, di parti di tigre a corni di rinoceronte. Riguardano privati, proprietari di negozio di animali, politici, zookeepers e funzionari governativi corrotti. Molti animali vengono venduti come animali domestici e per gli stock degli zoo come "da allevamento in cattività". Molti vengono venduti come cibo, molti sono macellati e venduti come pezzi per fini "medicinali" ed afrodisiaci, e molti rappresentano enormi pezzi di status symbol per l'élite ricca, come le tigri, le scimmie ed i draghi di Komodo».

In mezzo a questo caos illegale, Brown ed i suoi colleghi hanno scoperto le due specie di varani prima sconosciute alla scienza ed hanno anche pubblicato un altro studio⁷ denuncia sul commercio illegale di fauna selvatica (*Dragons in our midst: Phyloforensics of illegally traded Southeast Asian monitor lizards*) su *Biological Conservation*, intanto stanno preparando un documentario sulla loro notevole scoperta.

«Durante un periodo di cinque anni abbiamo visitato i mercati di animali domestici, banchetti per la strada di vendita di selvaggina e vari altri mercati in cui i varani vengono venduti come animali domestici o da carne – spiega Brown – Andavamo in giro abitualmente per i mercati di animali domestici e per le strade laterali a parlare con gli operatori che utilizzano un tipo di conversazione tortuosa e, infine, siamo andati in giro a chiedere loro se avessero "qualcos'altro" dietro le quinte o nella stanza sul retro».

Spesso i venditori hanno offerto ai ricercatori americani una lucertola, una tartaruga, un varano o un altro animale che non avrebbero potuto nemmeno avere. Il team ha acquistato questi rettili e poi li ha analizzati geneticamente, per cercare di aiutare la polizia filippina e gli ambientalisti su cosa si basa il traffico illegale di fauna protetta.

«Il nostro piano era quello di costruire data base genetici da utilizzare come riferimenti per applicare la confisca di animali, potenziare i funzionari di polizia locali con i mezzi legali, scientifici e giuridici per stabilire la provenienza di un animale sequestrato – dice Brown. Eravamo consapevoli che i commercianti usualmente inducono in errore gli acquirenti con storie fantastiche sull'origine degli animali per ottenere un prezzo più elevato, così abbiamo concluso che i metodi genetici potevano individuare le origini di un animale quando il racconto di un commerciante si fosse verificato inattendibile».

(continua dalla pagina precedente)

E' così che, con loro grande sorpresa, ricercatori hanno trovato le due specie sconosciute di varani geneticamente nettamente distinte da quelle comuni nei dintorni di Manila. «Sono entrambi splendidi, animali, banchi e neri o bianchi e gialli – spiega ancora Brown – Generalmente il loro aspetto è scuro con screziature luminose di macchie bianche o gialle disposte in righe e righe di tutto il corpo, come se indossassero collane scintillanti. Uno arriva fino a poco più di tre piedi di lunghezza, e l'altro è un po' più grande, fino a circa quattro piedi. Sono varani, quindi sono sempre in allerta, con grandi occhi, e muovono continuamente le loro lunghe lingue in fuori alla ricerca di "odori" e sono generalmente molto attenti e sembrano abbastanza intelligenti».

Secondo Brown, gli scienziati e gli ambientalisti fino ad ora avevano trascurato questi due varani perché «Sono stati confusi con specie che erano fisicamente molto simili per diffusione, forme, modelli di colore e dimensione del corpo. Ma anche se sembravano simili, ora per noi è chiaro, col senno di poi, che avrebbero dovuto essere ritenuti distinti e considerati specie separate perché provengono da diverse aree: un'isola separata in un caso e una penisola isolata in un altro. Entrambi sono stati isolati per molto tempo geologico».

Intanto a Manila la metà dei commercianti continua a vendere come specie "esotiche" i loro prodotti di origine animale nella speranza di ottenere prezzi più elevati e secondo Brown, la maggior parte del traffico illecito ha un'origine recente, con i commercianti illegali che ormai utilizzano i social network per piazzare gli animali più rari: «Mentre due anni fa le offerte venivano spesso effettuate nei vicoli delle strade di Manila, la maggior parte sono ora on-line, utilizzando il flagello più in rapida crescita per la protezione della fauna selvatica: Facebook. Oggi, Facebook è il mezzo principale con cui gli individui senza scrupoli effettuano il mercato di animali selvatici di provenienza illegale».

I cambiamenti climatici minacciano la pesca

Brutte notizie per i pesci e per la pesca, il settore, già minacciato dall'eccessivo sfruttamento, dalla distruzione degli habitat e dall'inquinamento, deve ora far fronte alla sfida del cambiamento climatico.

Secondo un recente rapporto realizzato della Fondazione europea per il clima, dalla Sustainable Fisheries Partnership e dall'Università di Cambridge, l'industria della pesca è destinata a perdere decine di miliardi a causa del riscaldamento globale.

«Attualmente si stima che entro il 2050 i settori di pesca ed acquacoltura potrebbero perdere tra i 17 e i 41 miliardi di dollari a causa dei cambiamenti climatici – si legge nello studio – le perdite maggiori si concentreranno in Asia e nell'oceano Pacifico. L'acidificazione degli oceani causerà inoltre un declino delle popolazioni globali di molluschi tra il 2020 e il 2060».

Secondo lo studio l'impoverimento del settore della pesca avrà ripercussioni particolari sui 400 milioni di persone che dipendono principalmente dal pesce per l'apporto di proteine animali. Combustibili fossili, deforestazione e agricoltura industriale hanno provocato un picco dei livelli di anidride carbonica nell'atmosfera, causando sia l'aumento delle temperature, nell'atmosfera e nell'acqua, che l'acidificazione degli oceani.

L'aumento di anidride carbonica nell'oceano comporta una diminuzione del livello di Ph nell'acqua e ha effetti negativi di vasta portata in particolare sulle barriere coralline, gli habitat più ricchi dei mari e nelle quali si concentra un'incredibile biodiversità.

Secondo il rapporto la metà delle barriere coralline di tutto il mondo rischia di subire danni irreparabili o di scomparire per sempre. Il cambiamento climatico potrebbe tuttavia fornire alcuni vantaggi al settore dell'acquacoltura in determinate aree. Il riscaldamento delle acque potrebbe infatti aiutare i pesci a crescere a ritmi più veloci e ampliare gli habitat per alcune specie, aumentando così le rese di pesca tra il 30 e il 60 per cento in alcune zone.

Per cercare di far fronte al problema gli autori invitano a ridurre le emissioni e l'inquinamento, a variare le aree di pesca, a utilizzare tecniche di pesca selettive e a migliorare le politiche di gestione delle risorse ittiche.

Ecco il segreto delle ostriche “disco”

Nei manuali di zoologia figura con l'appellativo di Ctenoides ales, ma il suo soprannome è molto più divertente. È chiamata ostrica disco, perché i suoi tessuti emettono bagliori di luce intermittenti che la fanno assomigliare alle sfere specchiate che illuminano le discoteche. Si tratta di un mollusco che vive tra i coralli dell'oceano Pacifico e dell'oceano Indiano: gli scienziati della Society for Integrative and Comparative Biology (Sicb) e della University of California, Berkeley hanno appena svelato l'origine del curioso fenomeno, che servirebbe a spaventare i predatori o attrarre le prede.

Lindsey Dougherty, una degli autori dell'articolo, spiega di essersi interessata all'argomento dopo aver ammirato lo spettacolo delle ostriche disco durante un'immersione in Indonesia: “È stato durante quel viaggio che ho visto per la prima volta i bagliori di luce”, racconta, “e me ne sono immediatamente innamorato”. Usando microscopi elettronici ad alta potenza, la ricercatrice di Berkeley ha scoperto che i bagliori sono generati da tessuti specializzati che formano un doppio strato, riflettente da una parte e assorbente dall'altra. Quando il tessuto viene scosso dai movimenti del mollusco, la luce viene riflessa così rapidamente da dare l'impressione di un flash: le cellule, spiega ancora Dougherty, sono così riflettenti da poter generare una luce molto forte anche nella semioscurità delle caverne marine.

Stando all'analisi dell'équipe di biologi marini, il mollusco emetterebbe tali flash per spaventare i predatori o per attrarre altre specie da predare, come confermato anche da esperimenti effettuati in laboratorio con polipi, vongole e plancton. Ora bisognerà provare a riprodurre i risultati nell'habitat marino, un obiettivo molto più difficile da raggiungere: “Fare un esperimento in laboratorio è abbastanza semplice”, spiega ancora Dougherty. “Ripeterlo sott'acqua è esponenzialmente più complicato. Tra l'altro, le barriere coralline sono molto delicate, quindi dovremo fare molta attenzione. Per non parlare del problema delle riprese sottomarine: in altre occasioni è successo che granchi e paguri rovesciassero le nostre telecamere, mandando a monte l'esperimento. È sempre un'avventura”. Ma, a giudicare dallo spettacolo (come testimonia il video qui sotto), ne vale la pena.

Guarda il video qui: http://youtu.be/D_siqfXOSaA

I nidi magnetici delle tartarughe marine

Le tartarughe marine viaggiano anche migliaia di chilometri per tornare a deporre le uova sulla stessa spiaggia in cui sono nate. Ma come fanno a ritrovare il loro esatto luogo di nascita? La risposta arriva oggi da uno studio della University of North Carolina, Chapel Hill, pubblicato sulla rivista Current Biology, che dimostra come questi rettili marini siano in grado di memorizzare le caratteristiche del campo magnetico della loro spiaggia natale, e le utilizzino per ritrovare la strada in età adulta.

Quello che si sapeva per certo fino ad oggi è che le tartarughe marine utilizzano il campo magnetico terrestre per orientarsi durante i loro spostamenti per mare. Come raccontano gli autori del nuovo studio, non era chiaro però se i campi magnetici guidassero anche il riconoscimento della spiaggia su cui tornare a deporre le uova. L'ipotesi dei ricercatori americani era che diverse specie di animali, come le tartarughe marine e i salmoni, fossero in grado di imprimere nella memoria le caratteristiche del campo magnetico del loro luogo d'origine, e utilizzarle in età adulta per tornarvi. Per dimostrare questa ipotesi, i ricercatori hanno deciso di analizzare i cambiamenti avvenuti nel tempo nei luoghi di nidificazione delle tartarughe. “Abbiamo pensato che se le tartarughe utilizzano i campi magnetici per rintracciare la loro spiaggia d'origine, i cambiamenti naturali che interessano il campo magnetico terrestre dovrebbero spostare progressivamente i luoghi dove nidificano”, spiega J. Roger Brothers, ricercatore della University of North Carolina, Chapel Hill che ha coordinato lo studio.

I ricercatori hanno analizzato un database che conteneva le coordinate dei luoghi di nidificazione scelti in un periodo di 19 anni dalle tartarughe della specie Caretta Caretta lungo le coste della Florida. In questo modo hanno dimostrato l'esistenza di una correlazione tra la distribuzione dei nidi di questi animali e i cambiamenti avvenuti nel campo magnetico terrestre.

Quello che resta da scoprire è come facciano le tartarughe a percepire con tanta precisione i campi magnetici. L'opinione più diffusa è che nel loro cervello siano presenti delle minuscole particelle magnetiche che vengono influenzate dal campo magnetico del nostro pianeta, ma ad oggi non esiste nessuna conferma empirica di questa ipotesi. Perché le tartarughe tornino alla loro spiaggia natia per deporre le uova invece sembra più chiaro. “L'unico modo in cui una femmina di tartaruga può essere sicura di deporre le uova in un posto favorevole per la schiusa è di deporre nella stessa spiaggia in cui è nata”, spiega Brothers. “La logica delle tartarughe marine sembra essere: se ha funzionato per me, dovrebbe funzionare anche per i miei cuccioli”.

Scoperto pesce “bifronte”

È un pesce preistorico ‘bifronte’ l’antenato comune di uomini e squali, ossia di tutti i vertebrati dotati di mandibola: vissuto 415 milioni di anni fa e’ stato chiamato Janusiscus, come il dio romano a due facce Giano. Scoperto in Siberia, contrariamente a quanto si credeva finora, non somiglia affatto agli squali.

È descritto su Nature dal gruppo coordinato da Martin Brazeau, dell’Imperial College London, e da Sam Giles, dell’università di Oxford. All’esame esterno del cranio, il fossile sembra appartenere ai pesci ossei (osteitti) un gruppo che comprende merluzzo e tonno, nonché tutte le creature terrestri con spina dorsale. Ma esplorando il fossile all’interno, grazie alla tomografia computerizzata, i ricercatori hanno scoperto che la struttura interna della scatola cranica ricorda quella dei pesci cartilaginei (condritti) come squali e razze.

“Questo fossile ci offre uno sguardo intrigante ‘dell’era dei pesci’, quando gruppi di vertebrati cominciarono a decollare in senso evolutivo” ha detto uno degli autori, Matt Friedman, dell’università di Oxford. Il pesce Giano, rileva Giles, “ha un mix di caratteristiche che oggi sono presenti nei pesci cartilaginei e strutture simili ai pesci ossei”.

Cruciale per svelare la vera identità del fossile è stata la tomografia computerizzata che ha ‘tagliato’ e scomposto virtualmente la scatola cranica del pesce preistorico. Questa tecnica è stata utilizzata anche per costruire un modello virtuale in 3D del fossile, permettendo di esaminare nei dettagli le sue caratteristiche interne ed esterne. È stato così possibile confrontare anche le tracce lasciate dalla rete di vasi sanguigni e nervi, del diametro inferiore a un centesimo di centimetro, con reti analoghe nei vertebrati con mandibola, compresi squali e pesci ossei.

Divieto di rigetto dei pesci in mare

I pescatori dell’Unione europea avranno due anni per “adattarsi” prima che entrino in vigore il divieto di rigetto e le sanzioni per il suo mancato rispetto previsti con la nuova politica comune della pesca (PCP). È quanto deciso nel quadro di un accordo provvisorio che hanno approvato oggi il Parlamento e il Consiglio europeo e favorito dalla Commissione Europea. L’accordo modifica la definisce modalità per far rispettare il divieto del regolamento “omnibus”.

Il divieto di rigetto, o obbligo di sbarco, è uno degli obiettivi centrali della politica comune della pesca riformata ed era stato approvato dal Parlamento europeo nel dicembre 2013.

Per rigetti si intendono i pesci gettati in mare, di solito perché sono di una specie non commerciale o di dimensioni indesiderate (e proibite). La maggior parte dei pesci rigettati a mare gettati muoiono, provocando un danno economico ed ambientale.

Gli eurodeputati hanno cercato di rendere più facile la vita di pescatori, limitando l’obbligo di tenere un giornale di pesca che elenchi tutti i quantitativi di ciascuna specie catturata e detenuta a bordo per le catture superiori a 50 kg di peso vivo equivalente.

Il Parlamento europeo ha anche cancellato l’obbligo di separare le catture sottodimensionate in cassette diverse. Altre modifiche alla proposta originaria della Commissione includono l’introduzione di un meccanismo per prevenire lo sviluppo di un mercato parallelo per le catture non negoziabili.

Secondo una nota dell’Europarlamento, «Queste regole sono necessarie con urgenza perché il divieto di rigetto è già in vigore, dal primo gennaio, per le specie pelagiche, e il regolamento “obbligo di sbarco” è necessario per adattare 7 e leggi che sono in contrasto con le nuove regole in vigore nell’Ue. Il divieto entrerà in vigore gradualmente, in diverse fasi, tra il 2015 e 2019.

Il relatore il gaullista francese Alain Cadec, ha detto: «Sono soddisfatto che il Consiglio abbia accettato le mie proposte. Il Parlamento deve essere in grado di valutare come si attua l’obbligo di sbarco. Ho strappato l’impegno che la Commissione redigerà una relazione annuale di attuazione, sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri. L’obbligo di sbarco può essere applicato con la chiarezza giuridica necessaria. Dovremo trovare modi concreti per valutare e rispondere adeguatamente alle inevitabili difficoltà che i pescatori e le autorità nazionali dovranno affrontare nel conformarsi a questa nuova regola».

Il testo di compromesso sarà sottoposto a una votazione in prima lettura in plenaria ad aprile, dopo che il Consiglio lo avrà formalmente approvato. Sarà poi pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea.

Tonno, il pesce amico del cuore

In dispensa non manca mai ed è famoso per la sua praticità e versatilità. Oggi il tonno in scatola rappresenta sempre di più un must per l'alimentazione degli italiani, tanto che, secondo una recente indagine dell'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), è al secondo posto tra i pesci più diffusi sulle nostre tavole.

Una classifica su cui incide sicuramente anche l'ottimo rapporto qualità/prezzo: è infatti, insieme al latte e alle uova, la proteina di origine animale più conveniente sul mercato. Di facile reperibilità, conservabilità e versatilità in cucina, può essere utilizzato per la preparazione di innumerevoli pietanze.

Senza contare che, grazie al mix di Omega-3, vitamine e minerali è un alimento utilissimo per abbattere il colesterolo. Si può gustare come secondo piatto, si presta bene per la preparazione di polpette di pesce ed è un valido ingrediente anche per realizzare piatti freddi.

La carta nutrizionale del tonno

Proteine nobili: assicurano all'organismo tutti gli amminoacidi indispensabili per il ricambio dei tessuti e per la sintesi di sostanze proteiche come ormoni ed enzimi.

Acidi grassi Omega-3: questi lipidi determinano una riduzione del colesterolo totale e un aumento del colesterolo buono (HDL-Colesterolo). Regolano, inoltre, il processo di aggregazione piastrinica riducendo il rischio di trombi e di formazione di placche ateromasiche nelle arterie.

Iodio: elemento importante per la sintesi degli ormoni tiroidei e pertanto per il corretto funzionamento della tiroide.

Potassio: costituente delle membrane cellulari fondamentale per la contrazione muscolare e per la trasmissione degli impulsi nervosi.

Fosforo: componente del tessuto osseo e del materiale genetico.

Vitamine del gruppo B: importanti per innumerevoli funzioni biologiche.

Ferro: elemento necessario per la sintesi dei globuli rossi.

Insalata di tonno, fagiolini, carote e mais

Ingredienti per 4 persone

- 500 g di fagiolini
- 350 g di carote
- 4 confezioni di tonno sott'olio da g 80 o equivalenti
- 150 g di mais
- 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva
- qualche foglia di basilico
- sale q.b.

Preparazione

Lavate e spuntate i fagiolini ed eliminate eventuali filamenti. Lessateli per 15-20 minuti.

Lavate e pelate le carote e tagliatele a rondelle

di mezzo centimetro. Quindi lessatele assieme ai fagiolini, aggiungendole 5 minuti prima della fine di cottura di questi ultimi.

Poi scolate le verdure e lasciatele raffreddare. In una insalatiera, inserite il mais e il tonno sott'olio sgocciolato.

Quindi aggiungete i fagiolini, le carote e il basilico.

Aggiustate con un pizzico di sale.



Paccheri con pesce spada e pomodorini

Ingredienti per 4 persone

- 280 g di pasta formato paccheri
- 400 g di pesce spada
- 400 g di pomodori ciliegino
- 2 spicchio d'aglio
- 2 cucchiaini di prezzemolo tritato
- sale
- 4 cucchiaini d'olio
- peperoncino q.b. (se gradito)

Preparazione

Lavate e asciugate il pesce, quindi tritatelo grossolanamente.

In una padella antiaderente, fate scaldare l'aglio con l'olio. Quando avrà preso colore, aggiungete

il pesce spada, mescolate e aggiungete i pomodorini lavati e tagliati a spicchi, il prezzemolo e il peperoncino. Portate a cottura. Regolate di sale a piacere, mescolate e togliete dal fuoco.

Nel frattempo, cucinate la pasta in abbondante acqua bollente salata. Conditela quindi con la salsa precedentemente preparata e servitela immediatamente.



Che fine ha fatto il corallo rosso?

Una mappatura dei banchi di corallo rosso che ancora popolano il mare del golfo di Napoli (pur impoveriti da anni di saccheggi), uno studio accurato dei pesci stanziali e migratori che lo frequentano e un aggiornamento della mappa degli ecosistemi dell'area marina protetta: dopo le polemiche per il mancato decollo del "Regno di Nettuno", l'ente istituito nel 2007 per la salvaguardia del mare che circonda Ischia e Procida, il responsabile Riccardo Maria Strada ufficializza l'approvazione di tre nuovi progetti, con i quali di fatto l'organismo dà il via ad altrettante ricerche nell'area marina protetta.

"Anzitutto - spiega Strada - punteremo sull'aggiornamento della mappa delle biocenosi (è il complesso di popolazioni animali e vegetali che vivono e interagiscono fra loro in uno stesso ambiente), strumento fondamentale per gestire l'area. E per stabilire se un certo tratto di fondale è ecologicamente più o meno sensibile alle nostre azioni". Lo studio delle popolazioni ittiche, invece, suggerirà politiche di gestione razionale della pesca, sportiva e professionale, lungo le coste. Nel recente passato, l'assenza di controlli ad hoc ha portato ad un impoverimento del mare che bagna Ischia e Procida, come denunciato da alcuni diving e dalle associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

E l'ingresso di specie aliene, favorito dall'innalzamento della temperatura dell'acqua, ha contribuito ad alterare gli equilibri.

Quanto al corallo rosso, presente in particolare lungo le pareti rocciose del promontorio di Sant'Angelo d'Ischia, Strada spiega: "Si tratta di una specie indicatrice, oltre che simbolica, della nostra Area marina protetta: negli ultimi tempi sono cresciute le minacce da parte di raccoglitori improvvisati e di ditte professionali. Un censimento e una valutazione dei banchi ci permetteranno di proteggere i banchi con maggiore attenzione".

Nei mesi scorsi, gli imprenditori e gli operatori di Ischia avevano inviato una dura nota ai responsabili dell'ente e ai sindaci, lamentando l'inefficacia dell'ente. "Per attrarre turismo - denunciavano i firmatari dell'appello, capeggiati da Giancarlo Carriero, patron del "Regina Isabella" e presidente della sezione turismo dell'Unione industriali di Napoli - Ischia e il golfo devono proteggere ed esaltare le meraviglie che la Natura ha donato loro e puntare su qualità dell'ambiente, del cibo e delle proposte turistiche. Fino ad ora, abbiamo invece assistito a polemiche di stampo personalistico e mai imperniate attorno ad un vero dibattito su progetti, iniziative o idee da sviluppare". E' per questo che oggi in molti auspicano un cambio di marcia.

Le aringhe comunicano con il sedere

Siccome fanno parte della nostra catena alimentare, le aringhe non sono mai state oggetto di approfonditi studi. Il loro modo di comunicare non ha mai suscitato interesse, fino a quando alcuni esemplari di aringhe selvatiche sono state tenute in cattività per capire quale fosse il loro linguaggio. Ebbene le aringhe del Pacifico producono raffiche distintive di impulsi, chiamati suona Fast Repetitive Tick (FRT).

Ma l'insolita scoperta è che questi suoni vengono prodotti con l'ano, quindi dal sedere. Era da tempo che si sapeva che questi pesci producono suoni insoliti, e usano l'aria che esce dal sedere per comunicare con gli altri pesci.

Il fatto che sia un mezzo di comunicazione è una conclusione a cui i ricercatori sono arrivati dopo avere notato che i pesci tendevano a produrre questi suoni molto di più in presenza di altri pesci, e che il numero era indipendente dal tipo di alimentazione del pesce.

Se il significato esatto delle emissioni è ancora un mistero, si può però dire che le aringhe sono davvero uniche in questo senso: non si conoscono infatti altri animali al mondo che comunichino con il sedere.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it